Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1904 — **Roma — Venerdì 19 febbraio** — **Numero 41**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il Numero 34 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 2 novembre 1901, n. 460, ed il relativo Regolamento approvato con R. decreto 30 marzo 1902, n. 111, che contengono disposizioni per diminuire le cause della malaria;

Veduto il rapporto col quale il Prefetto di Potenza ha inviato le proposte di quel medico provinciale per la designazione di talune zone malariche in quella provincia;

Veduto il voto del Consiglio provinciale di Sanità sulle anzidette proposte;

Udito il Consiglio Superiore di Sanità;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono dichiarate zone malariche agli effetti delle disposizioni di legge e di Regolamento sopramenzionate le porzioni di territorio della provincia di Potenza distinte come risulta dall'elenco che segue, facente parte integrante del presente decreto, che sarà vidimato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

A cura del sig. Prefetto della Provincia, e con l'aiuto degli uffici finanziarî competenti, per le zone, dove ciò occorra, al fine di precisarne maggiormente la delimitazione, sarà provveduto alla compilazione degli elenchi dei proprietari dei fondi compresi nelle zone stesse, con riferimento ai dati censuarî.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 gennaio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

ELENCO delle zone malariche esistenti in provincia di Potenza con la indicazione dei limiti territoriali di ciascuna zona.

1. Comune di Montemilone.

L'intiero territorio del Comune nei suoi confini attuali costituisce zona malarica.

2. Comune di Palazzo San Gervasio.
L'intiero territorio del Comune nei suoi confini attuali costituisce zona malarica.
3. Comune di Genzano.
L'intiero territorio del Comune nei suoi confini attuali costituisce zona malarica.
4. Comune di Venosa.
La zona malarica è delimitata da una linea che cominciando dai Piani della Mozzana, segue la via rotabile Melfi-Venosa, circuisce l'abitato, va lungo la via rotabile Venosa-Maschito fino al confine territoriale che segue per raggiungere poi il punto di partenza dei Piani della Mozzana.
5. Comune di Maschito.
La zona malarica è compresa in una linea rappresentata ad occidente dalla via mulattiera Maschito-Venosa e Maschito-Forenza, la quale si allaccia nei suoi punti estremi Nord e Sud coi confini territoriali dei Comuni di Venosa Forenza e Palazzo San Gervasio.
6. Comune di Forenza.
La zona malarica è delimitata da una linea che comincia dal punto d'incontro del confine comunale Maschito-Forenza, segue la via campestre, che ad occidente del Guado della Vodena va al molino e per le Grotte di Masone raggiunge il confine territoriale lungo il quale continua fino ad incontrare il punto di partenza.
7. Comune di Ripacandida.
La zona malarica è situata lungo quel tratto della fiumara che comincia dal molino Lioy al di sopra del ponte Molinella e passando sotto al ponte Salzolla raggiunge il confine di Barile.
La zona stessa si estende al di là della sponda della detta Fiumara tanto da un lato che dall'altro per 100 metri.
8. Comune di Tricarico.
L'intiero territorio del Comune nei suoi confini attuali costituisce zona malarica.
9. Comune di Grassano.
L'intiero territorio del Comune nei suoi confini attuali costituisce zona malarica.
10. Comune di Garaguso.
L'intiero territorio del Comune nei suoi confini attuali costituisce zona malarica.
11. Comune di Tursi.
L'intiero territorio del Comune nei suoi confini attuali costituisce zona malarica.
12. Comune di Santarcangelo.
L'intiero territorio del Comune nei suoi confini attuali costituisce zona malarica.
13. Comune di Senise.
L'intiero territorio del Comune nei suoi confini attuali costituisce zona malarica.
14. Comune di Salandra.
La zona malarica è compresa tra due linee; una periferica coincide con i confini territoriali del Comune, l'altra concentrica alla prima partendo ad Ovest dell'abitato, segue la mulattiera che va a congiungersi a Nord con l'altra che parte dal Pantano di Salandra. Da questo punto d'incontro la linea concentrica passa ad Est lungo la mulattiera che va alla Madonna del Monte e poi per Santa Domenica, costeggia la Montagnola fino ad incontrare la mulattiera che va a Salandra e che da Est ad Ovest va a ricongiungersi col primitivo punto di partenza.
15. Comune di Colobraro.
La zona malarica è delimitata da una linea che parte dal canale Sant'Antuoni (confine Ovest con Senise) sale ad Ovest di Pietra Vagliana e scende rasentando sempre ad Ovest le Masserie Valle del Gallo e Mozzarelle. Di qui passa ad Est intersecando il canale Riposo, scende al di sopra di Tempa Bernardi, e giunge a Sud di Capo Croce.
La linea di delimitazione segue poi il sentiero che passa al disotto di Fontanianna, e di là sale per il fosso Rizzo, e per la mulattiera che passa ad Ovest di Masseria Mancarelle. Va lungo il fosso della Finata, attraversa la mulattiera che tra Cavure e Giordanella, raggiunge, dopo aver passato il bosco della Manca e la Masseria Matteo Franca, il confine Nord del Comune. Da questo punto la linea segue il confine ad Est e Sud del Comune stesso fino a raggiungere, andando lungo la sponda del Sinni, il primitivo punto di partenza.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro dell'Interno
GIOLITTI.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. XXV (Dato a Roma il 24 gennaio 1904), col quale il lascito Luraschi Achille di Lurate Abbate, viene eretto in Ente morale e concentrato nella locale Congregazione di carità.

N. XXVI (Dato a Roma il 24 gennaio 1904), col quale il legato Caputo, in Trani (Bari), viene eretto in Ente morale e ne viene approvato lo statuto organico.

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio:

N. XXVII (Dato a Roma il 28 gennaio 1904), col quale si approva il nuovo Statuto della Cassa di risparmio di Parma.

N. XXVIII (Dato a Roma il 24 gennaio 1904), col quale si modifica lo Statuto della Cassa di risparmio di Viterbo.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

N. XXIX (Dato a Roma il 28 gennaio 1904), col quale è approvato il Regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei Comuni della provincia di Arezzo, deliberato da quella Giunta provinciale amministrativa nelle adunanze 12 gennaio 1902 e 29 luglio 1903, in sostituzione di quello approvato con R. decreto 18 aprile 1878, n. MDCCCLIII.

N. XXX (Dato a Roma il 28 gennaio 1904), col quale è approvato il nuovo Regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei Comuni della provincia di Catanzaro, deliberato da quella Giunta provinciale amministrativa nelle adunanze 21 febbraio 1902, 12 giugno e 19 novembre 1903, in sostituzione di quello approvato con R. decreto 12 dicembre 1880, n. MMDCCLXXXV, modificato con successivo R. decreto 20 novembre 1881, n. CCCXLVII.

N. XXXI (Dato a Roma il 28 gennaio 1904), col quale è approvato il Regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei Comuni della provincia di Venezia, deliberato da quella Giunta provinciale amministrativa nelle adunanze in data 2 luglio e 10 dicembre 1902 e 22 luglio e 23 dicembre 1903 in sostituzione del Regolamento approvato con R. decreto 20 gennaio 1870, n. MMCCCXII.

N. XXXII (Dato a Roma il 28 gennaio 1904), col quale

è approvato il Regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei Comuni della provincia di Vicenza, deliberato da quella Giunta provinciale amministrativa nelle adunanze in data 18 ottobre 1902, 4 aprile e 7 novembre 1903, in sostituzione del Regolamento approvato con R. decreto 11 ottobre 1897, n. CCCXXII e modificato con R. decreto 12 gennaio 1899.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. XXXIII (Dato a Roma il 28 gennaio 1904), col quale l'Istituto « Isacco Luzzatti » in Vittorio viene eretto in Ente morale e ne viene approvato lo Statuto organico.

N. XXXIV (Dato a Roma il 31 gennaio 1904), col quale l'asilo infantile di Riforano viene eretto in Ente morale.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 4 febbraio 1904 sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Chiusano San Domenico (Avellino).*

SIRE!

Gli impiegati della segreteria comunale di Chiusano San Domenico, ossia il segretario, il vice segretario ed un applicato, essendo stati denunziati al Procuratore del Re per abusi accertati da apposita inchiesta, furono tosto dopo sospesi dall'Ufficio.

Per eliminare il gravissimo disordine esistente nella Segreteria municipale e nella contabilità fu inviato sul luogo un Commissario prefettizio che riuscì a riporre la Segreteria medesima nel suo retto funzionamento.

Però, andato via costui, il Consiglio, sebbene all'uopo invitato, non ha voluto procedere, nemmeno in via provvisoria, alla nomina di un segretario che potesse assumere la direzione dell'Ufficio; e ciò allo scopo di non nuocere come che sia al segretario sospeso; nè ha voluto procedere al licenziamento del vice segretario, a cui carico, oltre gli addebiti per i quali fu denunciato al Procuratore del Re, sono risultate altre gravi irregolarità amministrative. Ha invece licenziato l'applicato perchè, a differenza dei due predetti, non era protetto da alcuno.

A fronte di siffatte determinazioni della maggioranza consigliare, manifestamente improntate a favoritismo, il Sindaco e sette consiglieri, in segno di protesta, hanno rassegnato le loro dimissioni; per la qual cosa, tolti i dimissionari e tre consiglieri emigrati in America, il Consiglio è presentemente ridotto a nove membri sui venti assegnati al Comune. Attualmente l'Ufficio di Segreteria è tenuto da un amanuense che, quantunque munito della patente di segretario, non è in grado di corrispondere alle esigenze del servizio,

Ciò stante, e ritenuto che le elezioni suppletive non varrebbero a risolvere la situazione, reputo indispensabile procedere allo scioglimento del Consiglio comunale di Chiusano San Domenico; al che provvede lo schema di decreto che mi onoro di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Chiusano San Domenico, in provincia di Avellino, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Piciocchi Giuseppe è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, a' termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 4 febbraio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 14 febbraio 1904, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Taranto (Lecce).*

SIRE!

Ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che proroga di un mese i poteri del R. Commissario, per la straordinaria amministrazione del Comune di Taranto.

Siffatta proroga è indispensabile per definire ed avviare ad una conveniente soluzione alcune questioni e per dare stabile assetto ad alcuni pubblici servizi.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Taranto, in provincia di Lecce;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Taranto è prorogato di un mese.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 14 febbraio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL' INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 6, dal 1° al 7 febbraio 1904.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 1° al 7 febbraio 1904	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Peste bovina	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pleuro-polmonite contagiosa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Carbonchio ematico	*Cuneo*	Saluzzo	Marene	bovina	1	—	1	—	1	—
	Torino	Torino	San Mauro Torin. .	»	1	—	1	—	1	—
	Novara	Novara	Mercurago	»	1	—	1	—	1	—
		Piemonte			3	—	3	—	3	—
	Pavia	Pavia	Rivanazzano	bovina	1	—	1	—	1	—
	Bergamo	Bergamo	Bergamo	»	1	—	1	—	1	—
	»	Treviglio	Fara Olivana	»	1	—	1	—	1	—
		Lombardia			3	—	3	—	3	—
	Belluno	Belluno	Sedico	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	»	Trichiana.	»	1	—	1	—	1	—
		Veneto			2	—	2	—	2	—
	Ferrara	Ferrara	Bondeno	bovina	2	—	2	—	2	—
	Piacenza	Piacenza	Bettola.	»	1	—	1	—	1	—
	Modena	Modena	Nonantola	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Soliera.	»	1	—	1	—	1	—
	»	Mirandola	Mirandola	»	1	—	1	—	1	—
		Emilia			6	—	6	—	6	—
	Macerata	Camerino	Visso	bovina	1	—	1	—	1	—
		Marche ed Umbria			1	—	1	—	1	—
	Lucca	Lucca	Monsummano. . . .	bovina	1	—	1	—	1	—
		Toscana			1	—	1	—	1	—
	Bari	Altamura	Altamura	bovina	1	—	1	—	1	—
		Regione Meridionale Adriatica . . .			1	—	1	—	1	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 1° al 7 febbraio 1904	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Carbonchio ematico**	*Caserta*	Nola	Nola.	ovina	1	—	2	—	2	—
	Benevento	Cerreto Sann.	Pontelandolfo. . . .	bovina	1	—	1	—	1	—
	Reggio Cal.	Reggio Cal.	Laganadi.	ovina	4	—	52	—	52	—
	»	»	Podargoni	»	1	—	20	—	20	—
		Regione Meridionale Mediterranea . . .			7	—	75	—	75	—
	Sassari	Sassari	Ploaghe	suina	1	—	1	—	1	—
	Cagliari	Lanusei	Tertenia	bovina	1	—	2	—	2	—
		Sardegna			3	—	3	—	3	—
Carbonchio sintomatico	*Verona*	Verona	Grezzana.	bovina	1	—	1	—	1	—
		Veneto			1	—	1	—	1	—
Afta epizootica	*Cuneo*	Alba	Ceresole Alba . . .	bovina	—	13	—	5	—	8
	»	»	La Morra.	»	1	—	2	—	—	2
	Torino	Pinerolo	Campiglione	»	1	10	6	10	—	6
	Alessandria	Alessandria	Zu.	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Valenza	»	1	—	6	—	—	6
	»	Novi	Capriate d'Orba . . .	»	—	15	—	—	—	15
	»	Tortona	Tortona	»	—	3	—	—	—	3
		Piemonte			4	41	17	15	—	43
	Pavia	Mortara	Langosco	bovina	—	20	—	20	—	—
	»	»	Olovano	»	1	—	5	—	—	5
	»	Pavia	Bereguardo.	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Torre del Mangano	»	2	—	15	—	—	15
	»	Voghera	Codevilla.	»	—	7	—	—	—	7
	»	»	Verretto	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Voghera	»	1	2	8	2	—	8
	Milano	Abbiategrasso	Besate	»	1	24	5	15	—	14
	»	»	Sedriano	»	—	2	—	—	—	2
	»	Lodi	Castiglione d'Adda .	»	1	8	59	—	—	67
	Sondrio	Sondrio	Talamona	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Prata Camportaccio .	»	2	8	52	—	—	60
	»	»	Samolaco.	»	1	—	5	—	—	5
	»	»	Gordona	»	1	—	2	—	—	2
	Bergamo	Treviglio	Fara d'Adda	»	—	2	—	2	—	—
		Lombardia			12	74	158	39	—	193

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 1° al 7 febbraio 1904	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Genova*	Chiavari	Sestri Levante	bovina	—	3	—	3	—	—
		Liguria			—	3	—	3	—	—
	Ferrara	Ferrara	Ferrara	bovina	1	2	8	2	—	8
	Bologna	Bologna	Crespellano	»	2	—	6	—	—	6
	»	»	Castello Serravalle	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Monte San Pietro	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	San Giovanni Pers.	»	1	—	5	—	—	5
	»	»	Borgo Panicale	»	2	—	6	—	—	6
		Emilia			8	2	30	2	—	30
	Trapani	Trapani	Pantelleria	caprina	2	6	8	8	—	6
		Sicilia			2	6	8	8	—	6
Tubercolosi	*Venezia*	Venezia	Venezia	bovina	—	—	7	—	7	—
		Veneto			—	—	7	—	7	—
	Modena	Modena	Modena	bovina	1	—	1	—	1	—
		Emilia			1	—	1	—	1	—
	Pesaro-Urb.	Urbino	Cagli	bovina	1	—	1	—	1	—
		Marche ed Umbria			1	—	1	—	1	—
	Firenze	Firenze	Bagno a Ripoli	bovina	—	1	—	—	—	1
		Toscana			—	1	—	—	—	1
	Roma	Roma	Roma	bovina	2	—	2	—	2	—
		Lazio			2	—	2	—	2	—
Morva e Farcino	*Milano*	Milano	Milano	equina	—	1	—	—	—	1
	Como	Lecco	Lecco	»	—	1	—	—	—	1
	Bergamo	Bergamo	Bergamo	»	—	3	—	3	—	—
	Cremona	Cremona	Cremona	»	1	—	2	—	—	2
		Lombardia			1	5	2	3	—	4
	Livorno	Livorno	Livorno	equina	1	—	1	—	1	—
	Grosseto	Grosseto	Massa Marittima	»	1	—	2	—	—	2
		Toscana			2	—	3	—	1	2
	Roma	Roma	Roma	equina	1	—	1	—	1	—
	»	Frosinone	Piperno	»	—	1	—	—	—	1
		Lazio			1	1	1	—	1	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 1° al 7 febbraio 1904	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Morva e Farcino**	*Campobasso*	Isernia	Isernia	equina	1	—	2	—	—	2
	Foggia	Bovino	Sant'Agata	»	1	—	1	—	—	1
	Lecce	Lecce	Calimera	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Mortignano	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Salice	»	1	—	1	—	1	—
		Regione Meridionale Adriatica			5	—	6	—	3	3
	Napoli	Napoli	Torre del Greco	equina	1	—	1	—	—	1
	Salerno	Salerno	Maiori	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	M. San Severino	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Sarno	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Vietri	»	—	1	—	—	—	1
		Regione Meridionale Mediterranea			2	4	4	—	—	8
	Catania	Catania	Catania	equina	—	1	—	—	—	1
	Girgenti	Girgenti	Girgenti	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Siculiana	»	—	1	—	—	1	—
		Sicilia			—	3	—	—	1	2
Rabbia	*Torino*	Pinerolo	Bibiana	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	Torino	Riva	»	1	—	1	—	1	—
		Piemonte			2	—	2	—	2	—
	Brescia	Brescia	Brescia	canina	—	—	1	—	1	—
		Lombardia			—	—	1	—	1	—
	Roma	Roma	Roma	canina	—	—	1	—	1	—
		Lazio			—	—	1	—	1	—
	Teramo	Teramo	Campli	felina	—	—	1	—	1	—
	»	»	Id.	canina	—	—	1	—	1	—
		Regione Meridionale Adriatica			—	—	2	—	2	—
	Salerno	Salerno	Sarno	canina	—	—	1	—	1	—
		Regione Meridionale Mediterranea			—	—	1	—	1	—
Rogna	*Perugia*	Foligno	Nocera Umbra	ovina	—	145	—	—	—	145
	»	»	Sigillo	»	—	49	—	39	—	10
		Marche ed Umbria			—	194	—	39	—	155
	Roma	Roma	Roma	ovina	4	2750	3000	—	—	5750
	»	Civitavecchia	Corneto Tarquinia	»	—	3070	—	200	—	2870
		Lazio			4	5820	3000	200	—	8630

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dall'1 al 7 febbraio 1904	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Rogna**	*Aquila*	Aquila	Barisciano	ovina	1	654	249	—	—	903
	»	»	Caporciano	»	—	1696	—	—	—	1696
	»	»	Carapelle Calvisio	»	—	1450	—	—	—	1450
	»	»	Castel d'Ieri	»	—	541	—	—	—	541
	»	»	Collepietro	»	1	1000	200	—	—	1200
	»	»	Fagnano Alto	»	—	1109	—	—	—	1109
	»	»	Ofena	»	—	1800	—	—	—	1800
	»	»	Prata d'Ansidonia	»	—	950	—	—	—	950
	»	Avezzano	Avezzano	»	—	200	—	—	—	200
	»	»	Aielli	»	—	66	—	—	—	66
	»	»	Collarmele	»	—	350	—	—	—	350
	»	»	Ortona dei Marsi	»	—	623	—	15	—	608
	Campobasso	Larino	Larino	»	2	—	90	—	—	90
		Regione Meridionale Adriatica			4	10439	539	15	—	10963
	Caserta	Caserta	Marcianise	ovina	—	270	—	—	—	270
	»	Piedim. d'Alife	Letino	»	—	100	—	—	—	100
	»	Sora	Picinisco	»	—	30	—	—	—	30
	Avellino	Ariano	Casalbore	»	—	589	—	—	—	589
	Potenza	Melfi	Melfi	»	3	—	182	—	—	182
	»	»	San Fele	»	9	112	88	—	—	200
		Regione Meridionale Mediterranea			12	1101	270	—	—	1371
Malattie infettive dei suini	*Torino*	Susa	Bussoleno	—	1	—	4	—	1	3
		Piemonte			1	—	4	—	1	8
	Milano	Lodi	Massalengo	—	2	—	10	—	5	5
	Bergamo	Treviglio	Covo	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Fontanella	—	—	52	—	—	—	52
	Brescia	Chiari	Pompiano	—	—	3	—	—	3	—
	Cremona	Cremona	Castelvisconti	—	—	1	—	—	—	1
	Mantova	Asola	Asola	—	1	3	2	—	2	3
	»	Bozzolo	Gazzolo degli Ippoliti	—	1	—	1	—	1	—
	»	Mantova	Borgoforte	—	—	16	—	—	5	11
	»	»	Rodigo	—	—	2	—	—	—	2
		Sermide	Felonica	—	—	6	—	—	—	6
		Lombardia			4	84	13	—	16	81
	Vicenza	Thiene	Calvene	—	—	6	—	—	1	5
	Venezia	Venezia	Venezia	—	1	15	1	—	—	16
		Veneto			1	21	1	—	1	21

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 1° al 7 febbraio 1904	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Parma*	Parma	Cortile San Martino.	—	—	1	—	1	—	—
	»	»	Montechiarugolo. . .	—	—	1	—	1	—	—
	»	Borgo S. Donn.	Fontanellato . . .	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Sissa	—	—	1	—	1	—	—
	Reggio Emilia	Reggio Emilia	Scandiano	—	1	—	7	—	2	5
	Modena	Modena	Modena	—	1	—	1	—	1	—
	Ferrara	Ferrara	Bondeno	—	1	1	3	—	4	—
	Bologna	Bologna	Castelfranco Emilia.	—	1	5	4	—	1	8
	»	»	Crespellano . . .	—	1	—	6	—	4	2
	»	»	Sala Bolognese . .	—	1	3	1	2	2	—
	»	»	S. Agata Bol. . . .	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	San Giovanni Pers. .	—	—	5	—	—	—	5
	Forlì	Forlì	Forlì	—	3	2	3	3	—	2
		Emilia			8	23	25	8	14	26
	Macerata	Macerata	Appignano	—	1	—	6	—	—	6
	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	Offida	—	1	—	1	—	1	—
	Perugia	Rieti	Tarano	—	1	—	6	—	4	2
	»	Terni	Montecastrilli . . .	—	—	9	—	3	—	6
	»	»	Stroncone	—	1	—	1	—	1	—
		Marche ed Umbria			4	9	14	3	6	14
	Pisa	Pisa	Cascina	—	—	2	—	—	1	1
	Siena	Siena	Montalcino	—	—	7	—	—	7	—
		Toscana			—	9	—	—	8	1
	Roma	Frosinone	Anagni	—	1	8	1	5	2	2
	»	Roma	Roma	—	2	—	2	—	2	—
		Lazio			8	8	8	5	4	2
	Campobasso	Campobasso	Busso	—	—	2	—	—	1	1
	Foggia	Foggia	Monte Sant'Angelo .	—	1	—	24	2	5	17
	»	San Severo	Torremaggiore . . .	—	—	40	—	—	40	—
	»	»	San Giovanni . . .	—	1	—	5	—	2	3
		Regione Meridionale Adriatica			2	42	20	2	48	21
	Potenza	Matera	Tricarico	—	1	—	6	—	3	3
		Regione Meridionale Mediterranea . .			1	—	6	—	8	8
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre.	*Roma*	Roma	Roma	ovina	—	1500	—	—	—	1500
	»	»	Anguillara	»	1	—	555	185	—	370
		Lazio			1	1500	555	185	—	1870

RIEPILOGO.

	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 1° al 7 febbraio 1904	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Peste bovina	—	—	—	—	—	—	—
Pleuro-polmonite contagiosa	—	—	—	—	—	—	—
Carbonchio ematico	bovina	19	—	20	—	20	—
	ovina	6	—	74	—	74	—
	suina	1	—	1	—	1	—
	—	26	—	95	—	95	—
Carbonchio sintomatico	bovina	1	—	1	—	1	—
Afta epizootica	bovina	24	120	205	59	—	266
	caprina	2	6	8	8	—	6
	—	26	126	213	67	—	272
Tubercolosi	bovina	4	1	11	—	11	1
Morva e farcino	equina	11	13	16	3	6	20
Rabbia	bovina	2	—	2	—	2	—
	canina	—	—	4	—	4	—
	felina	—	—	1	—	1	—
	—	2	—	7	—	7	—
Rogna	ovina	20	17554	3809	254	—	21109
Malattie infettive dei suini	—	26	196	95	18	101	172
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	ovina	1	1500	555	185	—	1870

Stato sanitario del bestiame in alcuni paesi esteri - Notizie

SVIZZERA — *Dal 1° al 7 febbraio 1904.*

	Numero dei Cantoni infetti	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero dei capi ammalati o sospetti	Numero dei morti od abbattuti
Carbonchio sintomatico	3	bovina	3	3
Carbonchio ematico	2	»	3	3
Afta epizootica	1	bovina suina	11 2	2 —
Malattie infettive dei suini	2	»	158	7
Rabbia	1	canina	1	1

AUSTRIA — *Dal 1° al 7 febbraio 1904*

	Località infette	Corti o poderi infetti
Afta epizootica	6	11
Carbonchio ematico	2	2
Morva e farcino	11	12
Rogna	57	85
Carbonchio sintomatico	—	—
Mal rossino	18	105
Setticema e peste suina	113	504
Morbo coitale maligno	8	20
Rabbia	19	23

UNGHERIA — *Dal 28 gennaio al 3 febbraio 1904.*

	Località infette	Corti o poderi infetti
Carbonchio ematico	11	13
Rabbia	57	57
Morva e farcino	30	40
Afta epizootica	103	360
Vaiuolo	12	32
Morbo coitale maligno	3	5
Rogna	133	384
Mal rossino	50	12
Setticemia dei suini	247	—

UNGHERIA — *Dal 3 al 10 febbraio 1904.*

	Località infette	Corti o poderi infetti
Carbonchio ematico	8	8
Rabbia	58	58
Morva e farcino	31	40
Afta epizootica	88	202
Vaiuolo	14	38
Morbo coitale maligno	4	11
Rogna	149	455
Mal rossino	50	88
Setticemia dei suini	265	—

TIROLO E VORALBERG.

MALATTIE	N. di Comuni infetti	N. di stalle e casolari infetti	Specie degli animali ammalati	N. di animali ammalati
A) TIROLO.				
Dal 28 gennaio al 3 febbraio 1904.				
Rogna	3	4	caprina	10
Carbonchio sintomatico	—	—	—	—
Mal rossino	—	—	—	—
Peste suina	1	10	suina	—
B) VORALBERG.				
Dal 28 gennaio al 3 febbraio 1904.				
(Negativo).	—	—	—	—

TIROLO E VORALBERG.

MALATTIE	N. di Comuni infetti	N. di stalle e casolari infetti	Specie degli animali ammalati	N. di animali ammalati
A) TIROLO.				
Dal 3 al 10 febbraio 1904.				
Rogna	4	5	caprina	28
Mal Rossino	1	1	suina	1
Peste suina	2	11	»	27
Eczema vescicolare	5	43	bovina	51
B) VORALBERG.				
Dal 3 al 10 febbraio 1904.				
(Negativo).	—	—	—	—

LUSSEMBURGO. — Dal 15 al 31 gennaio 1904: rapporto negativo.

MONTENEGRO. — Dal 20 al 31 dicembre 1903 e dal 1° al 31 gennaio 1904: rapporto negativo.

SERBIA — *Dal 16 al 23 gennaio 1904.*

	ANIMALI					
	precedentemente ammalati	caduti ammalati	morti	uccisi	guariti	che restano ammalati
Vaiuolo ovino	11	2	4	—	—	9
Peste suina	1	19	12	—	—	8

SERBIA — *Dal 23 al 30 gennaio 1904.*

	precedentemente ammalati	caduti ammalati	morti	uccisi	guariti	che restano ammalati
Vaiuolo ovino	5	1	1	—	1	
Peste suina	7	88	54	—	5	

RUMANIA — *Dal 22 al 31 dicembre 1903.*

	Numero dei Comuni infetti	Specie cui appartengono gli animali ammalati	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati	morti	uccisi	guariti	che restano ammalati
Afta epizootica .	38	bovina	1759	1162	8	2	792	2121
Vaiuolo ovino .	38	ovina	7436	466	166	—	4415	3321
Mal rossino . .	2	suina	2	3	2	—	2	1
Setticemia suina.	1	suina	—	36	10	26	—	—
Rogna	2	ovina	16	—	—	—	16	—
Carbonchio ematico	—	—	—	—	—	—	—	—
Rabbia	1	canina	—	1	1	1	—	—
Morva	16	cavall.	—	28	—	28	—	—

RUMANIA — *Dal 1° all'8 gennaio 1904.*

	Numero dei Comuni infetti	Specie cui appartengono gli animali ammalati	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati	morti	uccisi	guariti	che restano ammalati
Afta epizootica	42	bovina	2121	2228	6	—	1325	3018
Vaiuolo ovino .	33	ovina	3321	524	170	—	1864	1811
Mal rossino .	3	suina	1	56	17	23	2	15
Rogna	—	—	—	—	—	—	—	—
Carbonchio ematico	1	cavall.	—	4	4	—	—	—
	1	bovina	—	1	1	—	—	—
Rabbia	4	canina	—	6	3	3	—	—
Morva	9	cavall.	—	27	—	27	—	—

RUMANIA — *Dall'8 al 16 gennaio 1904.*

	Numero dei Comuni infetti	Specie cui appartengono gli animali ammalati	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati	morti	uccisi	guariti	che restano ammalati
Afta epizootica .	43	bovina	3018	653	10	—	1977	1684
Vaiuolo ovino .	34	ovina	1811	1615	100	—	758	2568
Mal rossino . .	3	suina	15	23	19	3	11	5
Setticemia suina.	1	»	—	10	4	6	—	—
Peste suina . .	1	»	—	7	—	—	—	7
Rogna	1	ovina	—	15	—	1	9	5
Carbonchio ematico	1	bovina	7	7	7	7	—	—
Rabbia	1	»	—	1	—	1	—	—
	3	canina	—	4	2	2	—	—
Morva . . .	3	cavall.	—	7	—	7	—	—

EGITTO.

Decessi per peste bovina in Egitto

Dal 14 al 21 gennaio 1904, n. 5065 (di cui 3715 nell'Alto-Egitto).
Dal 21 al 28 gennaio 1904, n. 6350 (di cui 4290 nell'Alto-Egitto).
Dal 28 gennaio al 4 febbraio 1904, n. 6164 (di cui 3912 nell'Alto-Egitto).

Totale dei dece[ssi] dal p[ri]ncipio dell'epizoozia n. 49,969.

CAIRO — *5 febbraio 1904.* — La peste bovina è comparsa a Porto-S[aid].

TREBISONDA — *23 gennaio 1904.* — La peste bovina è quasi scomparsa dal Sandjak, ma è segnalata a Surméné, e continua ad esistere nel Lazistan.

Il vajuolo ovino è comparso a Milavissi, Adhma ed Elvenlar.

MOVIMENTO COMMERCIALE
degli animali e dei loro prodotti principali durante l'anno 1903.
(dal 1° gennaio ol 31 dicembre 1903)

ESPORTAZIONE

PAESI DI DESTINAZIONE	Bovini	Equini	Ovini e caprini	Suini	Pollame	Uova di pollo	Carne fresca	Carne salata affumicata e lardo	Burro	Formaggio
	N. di capi	N. di capi	N. di capi	N. di capi	Q.li	Q.li	Q.li	Q.li	Q.li	Q.li
Austria-Ungheria	6,115	—	—	32	3,908	4,157	630	1,015	258	13,015
Francia.	1,111	—	5,144	4	22,294	34,649	607	3,490	9,350	16,801
Germania.	—	—	—	—	21,169	44,593	—	1,240	4,981	9,593
Svizzera.	43,529	—	40,492	28,216	17,921	47,745	5,172	5,139	14,415	10,430
Gran Brettagna	—	—	—	—	6,834	92,029	—	—	28,194	33,042
Belgio	—	—	—	—	—	23,358	—	—	—	—
Olanda	—	—	—	—	—	5,619	—	—	—	—
America Centrale e Meridionale.	—	—	—	—	—	—	—	2,126	2,103	17,842
America Settentrionale	—	—	—	—	—	—	—	1,576	—	37,133
Paesi diversi	2,010	5,284	736	399	2,426	2,901	8,537	3,457	5,002	12,549
Totale	53,365	5,284	46,372	28,651	74,552	255,051	14,946	18,013	64,303	150,405

IMPORTAZIONE

PAESI DI PROVENIENZA	Bovini	Equini	Ovini e caprini	Suini	Pollame	Uova di pollo	Carne fresca	Carne salata affumicata e lardo	Burro	Formaggio
	N. di capi	N. di capi	N. di capi	N. di capi	Q.li	Q.li	Q.li	Q.li	Q.li	Q.li
Austria-Ungheria	6,232	34,266	5,739	2,177	—	—	—	—	—	938
Francia	195	3,764	590	478	—	—	—	—	—	2,188
Germania	—	—	—	—	—	—	—	—	—	774
Svizzera	8,226	803	—	1,551	—	—	—	—	—	24,530
Gran Brettagna	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Belgio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Olanda	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2,103
Tunisia	84	1,176	—	—	—	—	—	—	—	—
Turchia	49	4,326	—	—	—	—	—	—	—	10,482
Paesi diversi	1,364	260	3,669	25	2,122	13,551	174	32,103	2,293	1,959
Totale	16,150	44,595	9,998	4,231	2.122	13,551	174	3'103	2,293	42,975

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Servizio della proprietà industriale

Trasferimento di privativa industriale N. 2875

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Perfectionnements aux feuilles protectrices en papier pour Water-closets », originariamente rilasciata al nome dei sigg. Heidlberger Joseph, Foettinger Johann & Hagel Robert, a Budweis (Austria), come da attestato delli 20 novembre 1902, n. 64,597 del Registro Generale, fu trasferita per intero ai sigg. Heidlberger Joseph, Foettinger Johann von Bellmond Rudolf, a Mödling (Austria), in forza di cessione fatta al detto von Bellmond Rudolf della parte spettante al sig. Hagel Robert, come risulta dalla scrittura privata, sottoscritta a Vienna, addì 16 settembre 1903, debitamente registrata all'Ufficio Demaniale di Roma, il giorno 20 ottobre 1903, al n. 4327, vol. 20, atti privati, e presentata pel visto all'Ufficio della Proprietà Intellettuale, addì 18 novembre 1903, ore 16,50.

Roma, addì 16 gennaio 1904.

Il Direttore della Divisione I
S OTTOLENGHI.

MINISTERO DEL TESORO - Direzione Generale del Tesoro

	AL 30 giugno 1903	AL 31 gennaio 1904	DIFFERENZA (+ miglioramento — peggioramento della situazione del Tesoro)
Fondo di cassa (V. conto di cassa)	258,920,821 86	181,883,619 31	— 77,037,202 55
Crediti di Tesoreria (V. situazione dei crediti)	420,694,036 79	574,100,319 75	+ 153,406,282 96
Insieme	679,614,858 65	755,983,939 06	+ 76,369,080 41
Debiti di Tesoreria (V. situazione dei debiti)	767,080,961 51	780,389,250 46	— 13,308,288 95
Situazione del Tesoro	— 87,466,102 86	— 24,405,311 40	+ 63,060.791 46

DARE

CONTO DI CASSA

Fondo di cassa alla chiusura dell'esercizio 1902-903	Contanti nella Tesoreria centrale, nelle Sezioni di Tesoreria provinciale, nella Tesoreria coloniale, e valori presso la Zecca	226,921,694 22	
	Fondi in via ed all'estero	31,999,127 64	
			258,920,821 86

INCASSI (versamenti in Tesoreria)

		Mese	Precedenti (1)	Totale	
in conto entrata di bilancio	Categoria I. - Entrate effettive ordinarie e straordinarie	173,237,700 21	844,610,137 02	1,017,847,837 23	
	» II. - Costruzioni di ferrovie	32,271 81	385,766 39	418,038 20	
	» III. - Movimento di capitali	5,861,237 20	14,231,564 49	20,092.801 69	
	» IV. - Partite di giro	5,244,308 69	13,235,077 68	18,479,386 37	
		184,375,517 91	872,462,545 58	1,056,838,063 49	1,056,838,063 49
in conto debiti di Tesoreria	Buoni del Tesoro	30,345,000 —	103,265,500 —	133,610,500 —	
	Vaglia del Tesoro	125,870.378 24	953,522,586 42	1,079 392,964 66	
	Banche - Conto anticipazioni statutarie	—	—	—	
	Amministrazione del Debito pubblico in conto corrente infruttifero	205,570,727 71	29,053,006 20	234,623,733 91	
	Amministrazione del Fondo Culto in conto corrente infruttifero	3,053,094 21	9,134,557 67	12,187,651 88	
	Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	7,018,496 27	38,518,576 45	45,537,072 72	
	Altre Amministrazioni in conto corrente infruttifero	25,884,977 65	109,512,618 55	135,397,596 20	
	Incassi da regolare	15,781,340 69	175,149,833 95	190,931,174 64	
	Biglietti di Stato emessi per l'art. 11 legge 3 marzo 1898, n. 47	—	11,250,000 —	11,250,000 —	
		413,524,014 77	1,429,406,679 24	1,842,930,694 01	1,842,930,694 01
in conto crediti di Tesoreria	Valuta presso la Cassa Depositi e Prestiti (art. 21 della legge 8 agosto 1895, n. 486)	—	—	—	
	Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	29,200,871 06	195,618,665 76	224,819,536 82	
	Amministrazione del Fondo Culto per pagamenti da rimborsare	—	15,424,167 56	15,424,167 56	
	Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare	15,764,135 24	69,738,415 87	85,502,551 11	
	Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico	—	—	—	
	Deficienze di cassa a carico dei contabibili del Tesoro	97 63	—	97 63	
	Diversi	30,646,733 68	260,175,887 92	290,822,621 60	
		75,611,837 61	540,957,137 11	616,568,974 72	616,568,974 72
				Totale	3,775,258,554 08

(1) Tenuto conto delle variazioni per sistemazione delle scritture.

AL 31 GENNAIO 1904. AVERE

	Pagamenti	MESE	PRECEDENTI (1)	TOTALE	
in conto spese di bilancio	Categoria I. - Spese effettive ordinarie e straordinarie	339,529,674 77	590,694,579 54	930,224,254 31	
	» II. - Costruzioni di ferrovie	558,716 45	10,355,813 94	10,914,530 39	
	» III. - Movimento di capitali	6,359,963 66	18,228,826 71	24,588,790 37	
	» IV. - Partite di giro	1,901,815 72	26,142,191 05	28,044,006 77	
		348,350,170 60	645,421,411 24	993,771,581 84	993,771,581 84
	Decreti di scarico	—	5,690 19	5,690 19	5,690 19
in conto debiti di Tesoreria	Buoni del Tesoro	25,958,500 —	116,791,000 —	142,749,500 —	
	Vaglia del Tesoro	125,748,017 01	949,307,728 06	1,075,055,745 07	
	Banche — Conto anticipazioni statutarie	—	—	—	
	Amministrazione del Debito Pubblico in conto corrente infruttifero	29,990,360 51	196,669,753 99	226,660,114 50	
	Amministrazione del Fondo Culto in conto corrente infruttifero	—	15,424,167 56	15,424,167 56	
	Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	1,511,608 92	36,870,725 70	38,382,334 62	
	Altre Amministrazioni in conto corrente infruttifero	17,412,685 76	95,263,932 14	112,676,617 90	
	Incassi da regolare	42,289,142 31	165,134,783 10	207,423,925 41	
	Biglietti di Stato emessi per l'art. 11 della legge 3 marzo 1898, n. 47	—	11,250,000 —	11,250,000 —	
		242,910,314 51	1,586,712,090 55	1,829,622,405 06	1,829,622,405 06
in conto crediti di Tesoreria	Valuta presso la Cassa Depositi e Prestiti (art. 21 della legge 8 agosto 1895, n. 47)	—	—	—	
	Amministrazione del Debito Pubblico per pagamenti da rimborsare	128,919,563 12	233,923,751 38	362,843,314 50	
	Amministrazione del Fondo Culto per pagamenti da rimborsare	4,808,087 68	7,938,252 55	12,746,340 23	
	Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare	16,675,093 13	87,893,695 34	104,568,788 47	
	Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico	—	—	—	
	Deficienze di cassa a carico dei contabili del Tesoro	—	—	—	
	Diversi	17,736,092 86	272,080,721 62	289,816,814 48	
		168,138,836 79	601,836,420 89	769,975,257 68	769,975,257 68
				Totale dei pagamenti	3 593,374,034 77
(a) Fondo di cassa al 31 genn. 1904	Valuta metallica e cartacea disponibile, comprese L. 347,251 di biglietti consorziali e già consorziali prescritti ai termini della legge 7 aprile 1881, n. 133, e valori presso la Zecca			156,451,912 01	
	Fondi in via ed all'estero			25,431,707 30	181,883,619 31
				TOTALE	3,775,258,554 08

(a) Sono escluse dal fondo di cassa L. 91,250,000 depositate nella Cassa Depositi e Prestiti a copertura di una somma corrispondente di biglietti di Stato. Questa somma è stata portata fra i crediti di Tesoreria.

SITUAZIONE DEI DEBITI E CREDITI DI TESORERIA

Debiti di Tesoreria.

	Al 30 giugno 1903	Al 31 gennaio 1904
Buoni del Tesoro	205,546,000 —	196,407,000 —
Vaglia del Tesoro	16,196,838 99	20,534,058 58
Banche — Conto anticipazioni statutarie	—	—
Amministrazione del Debito pubblico in conto corrente infruttifero	376,920,858 50	384,884,477 91
Id. del Fondo culto id. id.	16,614,757 63	13,378,241 95
Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	58,951,835 59	66,106,573 69
Id. id. id. infruttifero	45,461,830 71	68,182,809 01
Incassi da regolare	36,138,840 09	19,646,089 32
Biglietti di Stato emessi per l'articolo 11 della legge 3 marzo 1898, n. 47	11,250,000 —	11,250,000 —
Totale	767,080,961 51	780,389,250 46

Crediti di Tesoreria.

	Al 30 giugno 1903	Al 31 gennaio 1904
Valuta presso la Cassa Depositi e Prestiti (art. 21 della legge 8 agosto 1895, n. 486)	91,250,000 —	(a) 91,250,000 —
Amministrazione del Debito Pubblico per pagamenti da rimborsare	205,369,817 28	343,393,594 96
Id. del Fondo pel Culto id. id.	15,465,778 36	12,787,951 03
Altre Amministrazioni id. id.	43.558,992 05	62,625,229 41
Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico	—	—
Deficienze di Cassa a carico dei contabili del Tesoro	1,757,444 36	1,757,346 73
Diversi	63,292,004 74	62,286,197 62
Totale	420,694,036 79	574.100,319 75

(a) La somma suddetta è composta per L. 91,250,000 di monete decimali d'oro.

POSPETTO degli incassi (versamenti) in conto del Bilancio effettuati nelle Tesorerie del Regno nei mesi sottoindicati dell'esercizio 1903-904, confrontati con quelli dei periodi corrispondenti dell'esercizio precedente.

INCASSI	MESE di gennaio 1904	MESE di gennaio 1903	DIFFERENZA nel 1904	Da luglio 1903 a tutto genn. 1904	Da luglio 1902 a tutto genn 1903	DIFFERENZA nel 1904
Entrata ordinaria.						
Categoria I. - *Entrate effettive:*						
Redditi patrimoniali dello Stato	12,585,599 54	13,168.613 38	— 583,013 84	67,973,678 46	66,640,193 98	+ 1,333,484 48
CONTRIBUTI – Imposte dirette – Imposta sui fondi rustici e sui fabbricati	346,943 87	225,101 32	+ 121,842 55	99,974,425 07	96,315,616 26	+ 3,658,808 81
CONTRIBUTI – Imposte dirette – Imposta sui redditi di ricchezza mobile	49,015,084 72	48.502,445 81	+ 512,638 91	152,968,999 87	154,109,061 17	— 1,140,061 30
CONTRIBUTI – Tasse sugli affari – Tasse in amministrazione del Ministero delle Finanze	24,635,821 65	25,234,552 60	— 598,730 95	124,873,351 02	120,295,111 05	+ 4,578,239 97
CONTRIBUTI – Tasse sugli affari – Tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie	2,104,060 41	1,869,493 81	+ 234,566 60	14,890,599 40	14,330,321 84	+ 560,277 56
CONTRIBUTI – Tasse sugli affari – Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero	—	237,181 67	— 237,181 67	333,723 25	502,168 26	— 168,445 01
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Tassa sulla fabbricazione degli spiriti, birra, ecc.	11,269,392 38	8,855,484 36	+ 2,413.908 02	66,282,577 72	57,050,717 12	+ 9,231,860 60
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dogane e diritti maritt.	19,820,590 76	25,124,138 18	— 5,303,547 42	142,082,448 77	159,276,932 31	— 17,194,483 54
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dazi interni di consumo esclusi quelli delle città di Napoli e di Roma	3,077,631 89	3,530,225 15	— 452,593 26	23,392,139 71	27,149,140 90	— 3,737,001 19
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dazio di consumo della città di Napoli	—	—	—	—	—	—
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dazio di consumo della città di Roma	1,627,375 58	1,655,971 59	— 28,596 01	9.847,209 43	10,265.843 38	— 418,633 95
CONTRIBUTI – Privative – Tabacchi	17,712,139 87	17,954,499 39	— 242,359 52	123,717,919 90	124,412,862 90	— 694,943 —
CONTRIBUTI – Privative – Sali	7,356,680 70	7,043,600 83	+ 313,079 87	46,682,236 87	45,221,060 23	+ 1,461,226 64
CONTRIBUTI – Privative – Prodotto di vendita del chinino e proventi acces.	30,970 86	16,690 53	+ 14,280 33	477,108 58	181,077 58	+ 236,031 —
CONTRIBUTI – Lotto	8,319,222 7(	7,505,277 59	+ 813,945 17	44.478,930 90	42,576,655 16	+ 1,902,275 74
Proventi di servizi pubblici – Poste	7,393,366 65	6,693,868 —	+ 699,498 65	46,405,733 48	43,631,795 96	+ 2.773 937 52
Proventi di servizi pubblici – Telegrafi	50.542 46	1,039,685 37	— 989,142 91	8,755,919 30	9.287,280 96	— 531,361 66
Proventi di servizi pubblici – Servizi diversi	2,239,651 14	1,073,726 48	+ (1) 1,165,924 66	12,812,311 29	11,171,312 76	+ 1,640,998 53
Rimborsi e concorsi nelle spese	3,311,550 59	5,753,028 39	— (2) 2,441,477 80	15,939,821 03	16,041,692 34	— 101,871 31
Entrate diverse	2,022,770 07	1,441,044 53	+ 581,725 54	11,405,109 41	14,865,639 74	— 3,460,530 33
TOTALE *Entrata ordinaria*	172,919,395 90	176,924,628 98	— 4,005,233 08	1,013,234,293 46	1,013,324,483 90	— 90,190 44
Entrata straordinaria.						
Categoria I. - *Entrate effettive:*						
Rimborsi e concorsi nelle spese	54,369 95	605,489 48	— 551,119 53	1,541,166 48	2,538,389 50	— 907,223 02
Entrate diverse	261,791 43	56,877 68	+ 204,913 75	2,619,955 75	583,832 58	+ 2,036,123 17
Capitoli aggiunti per resti attivi – Arretrati per imposta fondiaria	—	392 11	— 392 11	781 13	7,948 50	— 7,167 37
Capitoli aggiunti per resti attivi – Arretrati per imposta sui redditi di ricchezza mobile	—	—	—	—	—	—
Capitoli aggiunti per resti attivi – Residui attivi diversi	2,142 93	187,806 15	— 185,663 22	451,640 41	365,476 43	+ 86,163 98
Categoria II.						
Costruzione di strade ferrate	32,271 81	49,205 94	— 16,934 13	418,038 20	416,299 98	+ 1,738 22
Categoria III. - *Movimento di capitali:*						
Vendita di beni ed affrancamento di canoni	636,723 37	379,381 78	+ 257,341 59	3,329,593 51	3,699,872 45	— 370,278 94
Accensione di debiti	—	—	—	875,000 —	65,899,000 —	— 65,024,000 —
Rimborsi di somme anticipate dal Tesoro	26,171 26	171,157 84	— 144,986 58	651,511 14	707,413 35	— 55,902 21
Anticipazioni al Tesoro da enti locali per richiesto acceleramento di lavori	—	—	—	—	—	—
Partite che si compensano nella spesa	3,788,342 57	6,011,883 39	— (3) 2,223,540 82	13,811,697 04	14,220,537 77	— 408,840 73
Ricuperi diversi	1,410,000 —	1,350,000 —	+ 60,000 —	1,410,000 —	1,350 000 —	+ 60,000 —
Capitoli aggiunti per resti attivi	—	789 56	— 789 56	15,000 —	14,284,238 61	— 14,269,238 61
TOTALE *Entrata straordinaria*	6,211,813 32	8,812,983 93	— 2,601,170 61	25.124,383 66	104,073,009 17	— 78,948,625 51
Categoria IV. - Partite di giro	5,244,308 69	9,710,469 54	— (4) 4,466,160 85	18,479,386 37	[22,421,337 77	— 3,941,951 40
TOTALE GENERALE	184,375,517 91	195,448,082 45	— 11,072,574 54	1,056,838,063 49	1,139,818,830 84	— 82,980,767 35

PROSPETTO dei pagamenti in conto del Bilancio eseguiti dalle Tesorerie del Regno nei mesi sottoindicati dell'esercizio 1903-904, confrontati con quelli dei periodi corrispondenti dell'esercizio precedente.

MINISTERI	MESE di gennaio 1904	MESE di gennaio 1903		DIFFERENZA nel 1904	Da luglio 1903 a tutto genn. 1904	Da luglio 1902 a tutto genn. 1903		DIFFERENZA nel 1904
Ministero del Tesoro	261,166,116 30	264,521,846 14	—	3,355,729 84	399,662,930 05	451,699,027 73	—	52,036,097 68
Id. delle Finanze	20,593,589 52	18,307,023 16	+	2,286,566 36	146,198,059 72	117,890,411 24	+	28,307,648 48
Id. di Grazia e Giustizia	3,587,623 54	3,514,749 57	+	72,873 97	24,472,181 89	24,197,003 97	+	275,177 92
Id. degli Affari Esteri	1,415,799 08	1,370,768 87	+	45,030 21	9,745,525 60	11,151,968 34	—	1,406,442 74
Id. dell'Istruzione Pubblica	3,878,480 82	4,328,280 09	—	449,799 27	28,069,055 41	28,106,462 21	—	37,406 80
Id. dell'Interno	7,024,521 08	7,784,032 35	—	759,511 27	43,669,555 82	43,957,685 81	—	288,129 99
Id. dei Lavori Pubblici	8,524,642 01	7,379,197 02	+	1,145,444 99	60,732,161 91	70,263,557 87	—	9,531,395 96
Id. delle Poste e dei Telegrafi	6,388,279 18	6,477,692 68	—	89,413 50	41,847,943 48	41,516,766 22	+	331,177 26
Id. della Guerra	23,663,848 32	23,181,686 21	+	482,162 11	162,252,395 97	165,378,592 59	—	3,126,196 62
Id. della Marina	11,057,663 13	12,186,509 35	—	1,128,846 22	68,209,460 29	69,999,997 90	—	1,790,537 61
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio	1,049,607 62	1,240,013 19	—	190,405 57	8,912,311 70	8,434,522 85	+	477,788 85
TOTALE pagamenti di bilancio	348,350,170 60	350,291,798 63	—	1,941,628 03	993,771,581 84	1,032,595,996 73	—	38,824,414 89
Decreti di scarico	—	—		—	5,690 19	9,239 46	—	3,549 27
TOTALE PAGAMENTI	348,350,170 60	350,291,798 63	—	1,941,628 03	993,777,272 03	1,032,605,236 19	—	38,827,964 16

NOTE

Mese di gennaio 1904

1. Maggiori proventi carcerari.
2. Minori rimborsi e concorsi dipendenti da spese ordinarie, inscritte nel bilancio del Ministero del Tesoro.
3. Nel mese di gennaio 1903 fu effettuato, dall'Amministrazione della Marina, il rimborso al Tesoro del fondo di scorta per le RR. navi armate. Tale versamento, nell'esercizio in corso, ancora non ebbe luogo.
4. La diminuzione dipende dal non essere ancora state versate le somme dei fitti di beni demaniali destinati ad uso ed in servizio di amministrazioni governative.

Roma, addì 18 febbraio 1904.

Il Direttore Generale
ZINCONE.

Per il Direttore Capo della 5ª Divisione
BROFFERIO.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO.

Il giorno 12 corrente, in Ruosina, provincia di Lucca, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, il 18 febbraio 1904.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *Pubblicazione*).

Titoli della già Società delle Ferrovie del Monferrato — il cui servizio venne assunto dal Tesoro dello Stato e dipoi affidato alla Direzione Generale del Debito Pubblico — stati sorteggiati nell' estrazione seguita in Roma il 30 gennaio 1904.

30ª ESTRAZIONE

Numeri delle 35 azioni privilegiate della linea ferroviaria Cavallermaggiore-Bra, emesse in dipendenza della legge 11 luglio 1852, n. 1407, e R. decreto 27 ottobre 1868, n. 2068 (Parte supplementare).

9	35	48	68	70
208	219	241	257	559
800	825	1000	1101	1223
1297	1324	1364	1500	1528
1533	1543	1547	1619	1631
1658	1728	1800	1889	2104
2125	2355	2453	2620	2726

La decorrenza delle annualità delle dette obbligazioni estratte, cessa dal 1° gennaio 1904, ed il rimborso del relativo capitale nominale di L. 500 ciascuna, avrà luogo a cominciare dal 1° luglio successivo, mediante mandati esigibili presso le sezioni di R. Tesoreria che saranno emessi da questa Direzione Generale in seguito a regolare domanda da presentarsi o direttamente a questa Direzione Generale o a mezzo delle Intendenze di Finanza, con restituzione dei titoli, muniti delle loro cedole non scadute, cioè di quelle segnate coi nn. 32 a 92, per le annualità 1° gennaio 1905 a 1° gennaio 1965

38ª ESTRAZIONE

Numeri delle 161 Obbligazioni della linea ferroviaria Cavallermaggiore-Alessandria, emesse in virtù della legge 10 luglio 1862, n. 702, e R. decreto 11 gennaio 1863, n. 632 (Parte supplementare).

390	832	893	1738	1756
1760	1768	1790	1793	2167
2836	2870	3110	3180	3300
3358	3368	3374	3434	3957
4232	4242	4271	4272	5608
5612	5683	6222	6422	6430
6454	6466	6477	6837	6855
6923	6927	6955	7557	8215
8264	8279	8292	8703	8777
8926	8969	9001	9730	9749
9788	9790	9795	9874	9900
10127	10143	10474	10596	11549
11564	12153	12174	12274	12912
14447	14484	14493	14608	14611
14620	14683	14696	14697	14961
15000	15026	15142	15166	15327
15336	15341	15472	15788	15789
16105	16111	16168	16283	16333
16572	17750	17793	17812	17918
18026	18030	18260	18289	18292
18313	18323	18332	18353	18386
18446	19152	19311	19352	19359
19386	19393	19671	19812	19887
19927	19967	19093	20343	20361
20615	20667	20720	20730	20780
20908	20911	20972	21222	21301
21349	21358	21371	21372	21485
21536	21546	21977	22383	22805
22836	22852	22880	23043	23075
23175	23235	23278	23312	23313
23323	23333	23339	23363	23366
23383	23384	23522	23543	23812
23992				

Le suddette Obbligazioni estratte cessano di fruttare interessi dal 1° luglio 1904, e dal detto giorno incomincerà il rimborso del relativo capitale nominale in L. 500 ciascuna, contro restituzione dei titoli muniti delle cedole non mature al pagamento, cioè quelle n. 81 a 100, pei semestri 1° gennaio 1905 a 1° gennaio 1913, come appresso:

Nello Stato - mediante mandati esigibili presso le sezioni di R. Tesoreria, che saranno emessi da questa Direzione Generale, in seguito a regolare domanda da presentarsi o direttamente alla Direzione Generale o a mezzo delle Intendenze di Finanza;

All'estero - direttamente presso la Banca fratelli de Rothschild a Parigi ed a Bruxelles.

8ª ESTRAZIONE

Numeri delle 329 Azioni comuni infruttifere pei tronchi ferroviari Bra-Cantalupo e Castagnole-Mortara, autorizzati colle leggi 10 luglio 1862, n. 702, e 14 maggio 1865, n. 2279, ed emesse in seguito al R. decreto 27 ottobre 1868, n. 2068, (Parte supplementare).

N. 19 titoli unitari di una azione ciascuno.

5698	5858	5878	5953	5987
6079	6094	6172	6220	6273
6347	6384	6455	6568	6664
6692	6702	6720	6806	

N. 31 titoli decupli di dieci azioni ciascuno:

dal	7792	al	7801	dal	8062	al	8071
»	8542	»	8551	»	9272	»	9281
»	9642	»	9651	»	10042	»	10051
»	11212	»	11221	»	11962	»	11971
»	13742	»	13751	»	14262	»	14271
»	15232	»	15241	»	15582	»	15591
»	16652	»	16661	»	17072	»	17081
»	17652	»	17661	»	17812	»	17821
»	19902	»	19911	»	21202	»	21211
»	22122	»	22131	»	22922	»	22931
»	23552	»	23561	»	24072	»	24081
»	24382	»	24391	»	25352	»	25361
»	25752	»	25761	»	26322	»	26331
»	26652	»	26661	»	26682	»	26691
»	26802	»	26811	»	26952	»	26961
»	27152	»	27161				

Le suddette azioni estratte, del capitale nominale di L 500 ciascuna, diventano rimborsabili dal 1° luglio 1904, ed il loro rimborso verrà effettuato con deduzione della tassa di circolazione mediante mandati esigibili presso le sezioni di R. Tesoreria, che verranno emessi da questa Direzione Generale contro restituzione dei titoli, accompagnati da regolare domanda da presentarsi o direttamente alla Direzione Generale o a mezzo delle Intendenze di Finanza.

Le azioni divenute rimborsabili, qualora non siano presentate al rimborso entro il quinquennio decorrente dalla data della inserzione dei loro numeri nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, restano prescritte, ed il relativo capitale è devoluto al Tesoro dello Stato, giusta l'articolo 53 degli Statuti della Società Anonima per le Ferrovie del Monferrato, approvati con R. decreto 11 gennaio 1863, n. 632, e 27 ottobre 1868. n. 2068 (Parte supplementare).

Numeri delle azioni privilegiate della linea ferroviaria *Cavallermaggiore-Bra* sorteggiate nelle precedenti estrazioni e non presentate al rimborso:

15ª	estrazione	28	gen.	1889	Az	n.	334	prescritta
19ª	»	31	»	1893	»	»	460	»
22ª	»	31	»	1896	»	»	353	»
28ª	»	31	»	1902	»	»	13	
	»		»		»	»	759	
	»		»		»	»	2875	
29ª	»	31	»	1903	»	»	403	
	»		»		»	»	482	
	»		»		»	»	1863	
	»		»		»	»	2213	

Numeri delle azioni comuni infruttifere dei tronchi ferroviari *Bra-Cantalupo* e *Castagnole-Mortara* sorteggiate in precedenti estrazioni e non presentate al rimborso:

1ª	estrazione	1 feb. 1897	Az.	n.	6116	prescritta		
	»	»	»	»	6324	»		
2ª	»	31 gen. 1898	»	»	6023	»		
	»	»	»	»	11632	a	11641	prescritta
3ª	»	1 feb. 1899	»	»	5623	prescritta		
	»	»	»	»	6232	»		
	»	»	»	»	6849	»		
	»	»	»	»	11302	a	11311	prescritta
	»	»	»	»	11342	a	11351	»
4ª	»	31 gen. 1900	»	»	6057			
	»	»	»	»	8172	a	8181	
6ª	»	31 gen. 1903	»	»	14982	a	14991	
	»	»	»	»	18842	a	18851	
7ª	»	31 gen. 1903	»	»	5759			
	»	»	»	»	6055			
	»	»	»	»	11042	a	11051	
	»	»	»	»	15132	a	15141	
	»	»	»	»	15502	a	15511	
	»	»	»	»	20292	a	20301	

Roma, addì 30 gennaio 1904.

Per il Direttore Generale
LUBRANO.

Per il Direttore Capo della 5ª Divisione
DIAZ.

Visto: *per l'Ufficio di riscontro della Corte dei Conti*
VIGARIO.

AVVERTENZA

(Articolo 194 del Regolamento annesso al R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942).

I possessori delle obbligazioni o delle cartelle dei debiti, che sono in corso d'estinzione per via di periodiche estrazioni a sorte, sono tenuti, prima dell'esibizione delle cedole in occasione dei pagamenti semestrali, a riscontrare le tabelle di estrazione che trovansi affisse negli uffici delle sezioni di R. Tesoreria e degli altri contabili incaricati del pagamento semestrale onde accertarsi se i numeri d'iscrizione delle relative obbligazioni o cartelle non vi si trovino compresi.

In difetto di tale riscontro non si ha diritto a fare reclamo alcuno, qualora il cassiere paghi l'importare delle cedole esibite, la cui somma debba, come è disposto dall'articolo 211, essere ritenuta sul capitale dell'obbligazione o della cartella divenuta infruttifera immediatamente dopo l'estrazione, o a principiare dal semestre successivo.

Direzione Generale del Tesoro *(Portafoglio)*.

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 19 febbraio, in lire 100.95.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

18 febbraio 1904.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	101,05 $^{3}/_{8}$	99,05 $^{3}/_{8}$
	4 % *netto*	100,86 $^{1}/_{4}$	98,86 $^{1}/_{4}$
	3 $^{1}/_{2}$ % *netto*	99.99 $^{1}/_{2}$	98,24 $^{1}/_{2}$
	3 % *lordo*	73,57	72,37

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduti gli articoli 17, nn. 1, 44 e 160 del Regolamento generale universitario, approvato con R. decreto 26 ottobre 1903, n. 465, allegato *A*;

Veduto il capo III del Regolamento medesimo;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di oftalmoiatria e clinica oculistica nella R. Università di Siena.

Possono prendere parte a questo concorso i dottori aggregati, i liberi docenti, gl'incaricati e coloro che in precedenti concorsi per professore ordinario o straordinario siano stati dichiarati eleggibili. Potranno essere ammessi anche coloro che, per parere di una Facoltà o Scuola abbiano ottenuto, con opere od insegnamenti, fama di molta dottrina nella materia che è oggetto del concorso.

I concorrenti dovranno far pervenire le domande di ammissione in carta legale da L 1,20 al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 25 marzo 1904.

Non sarà tenuto conto delle istanze che pervengano dopo quel giorno, anche se presentate in tempo alle autorità scolastiche locali o agli Uffici postali o ferroviari.

Con la domanda ciascun candidato dovrà inviare:

a) un'esposizione della sua vita scientifica, contenente la specificazione di tutti i suoi titoli e delle sue pubblicazioni, con l'indicazione dei principali risultati ottenuti;

b) i titoli e le pubblicazioni predette, queste ultime, possibilmente, in numero di copie non minore di 6, per farne la distribuzione ai termini prescritti dal Regolamento;

c) un elenco dei titoli e delle pubblicazioni medesime, in carta libera ed in numero di 6 esemplari.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento governativo, debbono, inoltre, presentare il certificato penale in data non anteriore al 17 gennaio 1904.

Non sono ammessi i lavori manoscritti e non saranno accettate pubblicazioni o parti di esse che giungano al Ministero dopo la scadenza del concorso.

I candidati dichiarati eleggibili dalla Commissione, i quali non comprovino almeno un triennio d'insegnamento effettivo universitario, a qualsiasi titolo, saranno soggetti ad una prova orale.

La stessa prova potrà essere indetta dalla Commissione per tutti i candidati, quando essa lo creda opportuno.

Roma, 17 febbraio 1904.

Il Ministro
ORLANDO.

1

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 18 febbraio 1904

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta (ore 15,30).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale della tornata precedente, il quale è approvato.

Sunto di petizioni.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del sunto delle petizioni pervenute al Senato.

Messaggi del presidente della Corte dei conti.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura di alcuni messaggi del presidente della Corte dei conti relativi alle registrazioni con riserva fatte dalla seconda quindicina di dicembre 1903 alla prima quindicina di febbraio corrente.

Comunicazione.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura di una lettera del ministro dell'interno relativa allo scioglimento dei Consigli comunali e provinciali.

Presentazione di disegni di legge.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, presenta i seguenti disegni di legge:

Tumulazione della salma del cardinale Giuseppe Dusmet, arcivescovo di Catania, nella cattedrale di Catania.

(È trasmesso agli Uffici).

Modificazioni di alcuni ruoli organici del personale dell'Amministrazione finanziaria.

(È trasmesso agli Uffici).

Esenzione delle guardie di città dalla ritenuta in conto Tesoro.

(È trasmesso agli Uffici).

Approvazione di un'assegnazione straordinaria per le spese militari in Cina.

(È trasmesso alla Commissione di finanze).

Messaggio del presidente della Camera elettiva.

PRESIDENTE dà lettura di un messaggio del presidente della Camera dei deputati che trasmette il progetto di legge:

Tassa di bollo sulle ricevute di stipendio rilasciate dagli impiegati governativi e dalle pubbliche amministrazioni a favore dell'Istituto nazionale per gli orfani degli impiegati.

(È inviato all'esame degli Uffici).

Commemorazioni.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi!

Una preziosa esistenza si spegneva sgraziatamente nella persona del senatore Silvestro Picardi da Messina, mancato ai vivi addì 12 del passato gennaio in questa Roma, nella ancor verde età di cinquantatrè anni.

A pochi uomini vissuti nel mondo politico toccò in sorte, come al Picardi, di raccogliere in vita e lasciare morendo così larga eredità di simpatie e di affetti; pochi che al par di lui abbiano acquistato eguale diritto alla pubblica estimazione.

Egli è che il nostro Picardi mandato nel 1890 dal collegio di Messina a sedere nella Camera dei deputati, e sempre rieletto di poi fino a che nel novembre 1901 fu chiamato agli onori del Senato, in tutti gli atti suoi si mostrò sempre eguale a sè stesso, patriota integro e di carattere indipendente, diligente fino allo scrupolo nell'adempimento dei suoi doveri, alieno del tutto dalla ricerca del potere che più volte gli venne offerto dagli amici politici, e mai non volle accettare. Solamente nel 1901, stretto dalle preghiere di Giuseppe Zanardelli, amico suo diletto, accettò di far parte della sua amministrazione in qualità di ministro dell'agricoltura, industria e commercio, che tenne soltanto per breve tempo, costretto dalla salute diventata cagionevole ad abbandonare l'ufficio.

Finchè gli durò la salute, il nostro Picardi diede tutto se stesso alla vita pubblica ed ebbe largo campo, presso la Camera dei deputati, a far prova del fino ingegno, e della sua larga coltura,

con dotte relazioni e con discorsi degni di quel valentuomo troppo presto uscito di vita.

Onde noi che lo avevamo accolto in questo Senato come ad un par suo si conveniva, ci attendevamo da lui che avrebbe preso larga e degna parte ai nostri lavori, quando dopo lunghi mesi di malessere ostinato e ribelle, il nostro collega ed amico salì a più spirabil aere in mezzo alla desolata famiglia, o fra il compianto di quanti lo conobbero, e perciò amarono.

Onore alla memoria di Silvestro Picardi e così Iddio grande gli conceda il riposo dei giusti, che ha meritato in vita con le opere sue! (Bene).

LEVI. Si associa, come amico personale del compianto senatore Picardi, alle nobili parole pronunciate dal Presidente in memoria del defunto collega. (Bene).

TODARO. Si associa alle nobili parole pronunciate dal Presidente e dal senatore Levi in commemorazione del defunto senatore Picardi.

Propone al Senato di mandare un telegramma di condoglianza alla famiglia del collega, al Municipio ed al Presidente della deputazione provinciale di Messina. (Bene).

GIOLITTI, presidente del Consiglio. A nome del Governo si associa alla commemorazione dell'onorevole Picardi che spese tutta la vita a beneficio della sua provincia e dell'Italia.

Dice che egli fu uno degli uomini più eminenti che abbiano onorato il Parlamento italiano. (Benissimo).

PRESIDENTE. Pone ai voti le proposte del senatore Todaro.

(Sono approvate).

PRESIDENTE. Commemora poi il deputato Giuseppe Zanardelli, con le seguenti parole:

Onorevoli colleghi,

Compiuto questo primo atto di dovere, dovere di fatellanza e di affetto verso il collega Picardi, penso ancora che prima di riprendere i nostri lavori rimasti per assai tempo interrotti, il Senato gradirà, e se tacessi, m'imporrebbe di portare, in nome suo, un caldo e riverente tributo di rimpianto e di ammirazione alla memoria di un grande cittadino che Italia piange ed onora. Anche da questo seggio una voce deve farsi sentire, che faccia fede nella forma più solenne, se mai alcuno ne potesse dubitare, che il primo Corpo politico dello Stato ha inteso con profondo rammarico, e deplora anche oggi amaramente la perdita di quell'uomo così altamente benemerito della patria, che fu Giuseppe Zanardelli.

Non io però mi attenterò di venire innanzi a voi a commemorarne la vita nobilissima con breve discorso, quale l'ora mi consente, che presuma raccontare le gesta più salienti di quella gloriosa esistenza, senza correre il rischio di tacerne altre, pur non volendo, che si dovessero egualmente ricordare a titolo di riverenza e di onore verso l'illustre trapassato. Non è mancato, e non mancherà certamente, fra i numerosi amici ed ammiratori di Giuseppe Zanardelli, chi si disputerà l'onore di compiere questo ufficio così degnamente, come si conviene ad un uomo collocato a tanta altezza nella pubblica estimazione; ed è con vera soddisfazione dell'animo, che mi piace mandare da questo banco una parola di vivo ringraziamento alle eminenti personalità politiche, le quali promossero e presero parte alla solenne commemorazione del grande italiano, avvenuta il dì 14 a Parigi, alla presenza delle Rappresentanze ufficiali del Presidente della Repubblica e del Parlamento francese, inneggiandone il patriottismo e l'opera politica rivolta a beneflzio della patria italiana.

Onde mi affido che la prudenza vostra mi assolverà, se richiamando agli occhi vostri la splendida figura del patriota e dell'uomo di Stato, mi terrò contento di ricordare la qualità proeminente, che forma a parer mio, e non dispiacerà forse a quello spirito eletto che si dica, il maggiore ed il più puro titolo di gloria, onde il nome di Giuseppe Zanardelli andrà salutato per lunghi anni con particolare reverenza. Voglio dire lo studio indefesso e l'amore costante, col quale, nel corso della sua lunga ed onorata carriera di deputato al Parlamento, ministro del Re e presidente del Consiglio dei ministri, si fece banditore con la parola e con le opere, della dottrina maggiormente degna di pen e trare addentro nella vita e nei costumi di questa giovane Italia, che si compendia nella massima antica, ma sempre nuova: *Principatum et Libertatem*. Ond'è che si è potuto dire con buona ragione che la morte di Giuseppe Zanardelli fu considerata in paese quale una sventura nazionale.

Perciò, se voi, o colleghi, mel consentite, vorrei chiudere questi brevi cenni, evocando dall'oblio pochi, ma forti versi del nostro Prati, dettati in onore di un valent'uomo, il Barbaroux, ordinatore di leggi, che videro la luce ed onorarono il regno di Re Carlo Alberto, come lo Zanardelli ai dì nostri, i quali mi paiono rendere al vivo il dolore e la commozione profonda che ha svegliato negli animi il ferale annunzio della morte che ha così profondamente rattristato il paese.

Il carme del Prati comincia così:

E il giusto muor.

Indi prosiegue:

Il povero fiore le corolle abbassa,
Muor sui deserti margini,
Non bada il mondo e passa;
Ma quando un cedro in polve
La folgore dissolve,
Lagrima il cor dei popoli,
Geme il pensier dei re.

Beato l'uomo che, giunto al termine della sua giornata, si sente degno di aver raccolto in eguale misura l'affetto del popolo e la fiducia del Principe! (Applausi).

ROSSI LUIGI. Il nostro onorevole Presidente ha già degnamente interpretato il pensiero del Senato rappresentando il comune rammarico per la perdita dell'onorevole Zanardelli.

Ma a me spetta l'ufficio di portare alla memoria dell'insigne uomo mancato, il saluto angoscioso della sua terra lombarda, e degli amici che l'hanno conosciuto, non pure nei pubblici incarichi dove ebbe ad eccellere, ma nei rapporti famigliari, in cui s'imparò ad amarlo per le virtù squisite dell'animo e per la grande dignità della vita.

Non per lui si dirà che la postuma lode rende all'estinto un onore che non si sarebbe votato pel vivo.

Per lui il compianto fu generale, sincero, profondo!

Altri ne ha riandato la vita; nè gioverebbe ripetere e dire come e dove, siasi esplicata, in più di mezzo secolo di febbrile lavoro, la sua attività di pensatore, di cospiratore e di soldato, di giurista, di legislatore, e di ministro.

Conviene piuttosto segnalare in qual maniera, e per quali caratteristiche, le sue svariate attitudini lo portassero ad onorare con egual fortuna, la tribuna giudiziaria e politica, primo tra i pari nel Foro e nel Parlamento.

Nell'avvocatura entrò giovane e dotto. Fu un maestro. Ne insegnò nobilmente i doveri, ne rivendicò fieramente i diritti.

Aveva un concetto altissimo della sua funzione sociale, della scienza e dell'arte, così egli dicea, in cui dobbiamo esistere e vivere.

Era un insuperabile ragionatore; talora conciso, determinato preciso, come la geometria; talora, elevandosi alle sublimi regioni dell'eloquenza, concitato, pieno di voli arditi, come la poesia lirica.

Il segreto della sua oratoria consisteva nella schiettezza delle sue convinzioni, nella ricchezza delle sue cognizioni, nella sapienza legale e civile, nel non mirare mai che alla ricerca della verità.

Allievo della scuola classica, che fu illustrata da Cesare Beccaria e da Francesco Carrara, ebbe la grande ventura di tradurne la dottrina in testo di legge, e cancellò dal Codice il carnefice.

Figlio legittimo della rivoluzione del 1848, formò la sua edu-

cazione politica, ricercando il pensiero e la coltura nel periodo eroico del parlamentarismo europeo.

Fu un apostolo fervente delle istituzioni rappresentative e dell'alleanza intima, da cui venne la fortuna d'Italia, fra principe e popolo. Come un amante adorava la libertà. Ne fu l'oratore:

Ne contemplava appassionatamente l'imagine, come un artista, nelle sue linee più pure.

La sua parola alata, anco nelle asperità dei dibattiti, sollevava il sentimento dell'assemblea, distaccandosi dall'ambito delle persone e delle loro passioni, e delle loro implacabili contese, perchè fossero gara feconda d'idee.

Non si oserebbe con sicurezza affermare (e perchè tacerlo ?) che, come uomo di governo abbia costantemente avuto la visione della realtà.

Sicuramente fu in lui costante l'aspirazione al bene.

Cittadino, nel senso che gli antichi solevano attribuire a questo grande nome - pur nell'estremo lembo della vita - consacrò alla patria il pensiero e le ossa.

Spese per essa, romanamente, fino all'ultimo palpito del cuore.

Cavaliere della libertà e della giustizia, visse e morì come il cavaliere del poeta, senza macchia e senza paura.

E io, che lo amai come un padre e a cui di tanto affetto non resta che l'amaro rimpianto, sulla tomba di questo gladiatore perduto, compendio i miei sentimenti in queste parole che mi sgorgan dal cuore:

In nome del Senato e dell'Italia, in nome del diritto e dei liberi ordinamenti, onore alla memoria di Lui! (Vivissime approvazioni).

GIOLITTI, presidente del Consiglio dei ministri. Si associa di gran cuore alle parole di rimpianto, pronunciate dal presidente e dal senatore Rossi Luigi, per la perdita dell'onorevole Zanardelli, di cui ebbe l'onore di essere collaboratore nel Governo.

Ne ricorda le virtù e i nobili esempi dati durante tutta la sua sua lunga vita (Benissimo).

PRESIDENTE. Comunica una lettera del Sindaco di Brescia che ringrazia il Senato delle onoranze rese all'onorevole Giuseppe Zanardelli.

Presentazione di progetti di legge.

STELLUTI-SCALA, ministro delle poste e telegrafi, presenta i seguenti disegni di legge:

Costruzione di edifizi ad uso della posta e del telegrafo a Napoli (Porto), Genova, Torino, Firenze, Bologna, Siracusa e Forlì ed acquisto di un palazzo per lo stesso uso, a Reggio Emilia.

(È trasmesso alla Commissione di finanze).

Riduzione di tassa pei pacchi contenenti gli abiti borghesi che i coscritti ed i richiamati sotto le armi spediscono alle loro famiglie.

(È trasmesso agli Uffici).

Sorteggio degli Uffici.

TAVERNA, segretario. Procede al sorteggio ed alla proclamazione degli Uffici.

Annunzio d'interpellanze.

PRESIDENTE. Dà lettura della seguente domanda d'interpellanza del senatore Strozzi ai ministri dell'interno e della pubblica istruzione:

« Il sottoscritto chiede d'interpellare gli onorevoli ministri dell'interno e dell'istruzione pubblica per sapere: se dopo l'incendio della Biblioteca di Torino il Governo intenda prendere provvedimenti energici per tutelare le Gallerie, le Biblioteche, gli Archivi e i Musei che in molte città d'Italia si trovano seriamente minacciati dal fuoco; quali provvedimenti poi intenda prendere specialmente per la Galleria degli Uffizi, per la Biblioteca e l'Archivio di Firenze, che trovandosi riuniti, sovrapposti ed a contatto con abitazioni particolari, e soprastanti agli Uffici postali, a botteghe e magazzini contenenti anche materie infiammabili, sono in evidente continuo e serio pericolo.

« Strozzi ».

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Accetta l'interpellanza e prega il Senato di attendere che il ministro dell'istruzione pubblica sia rimesso in salute, per fissare il giorno dello svolgimento.

(Così rimane stabilito).

PRESIDENTE. Ricorda l'interpellanza del senatore Mezzanotte, già annunziata al Senato nella tornata del 1° dicembre 1903.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Non essendo presente il senatore Mezzanotte si riserva di mettersi di accordo con l'interpellante per lo svolgimento.

PRESIDENTE. Ricorda pure una interpellanza del senatore Todaro, annunziata il 22 dicembre decorso anno, ma, stante l'indisposizione del ministro dell'istruzione pubblica, si fisserà in altra seduta il giorno dello svolgimento.

Ricorda da ultimo una interpellanza del senatore Pierantoni comunicata al Senato il 23 dicembre, e chiede al ministro degli affari esteri se e quando intenda rispondere.

TITTONI, ministro degli affari esteri. Si riserva di fissare il giorno dello svolgimento d'accordo coll'interpellante, assente, ed il ministro dell'istruzione pubblica.

Rinvio della interpellanza del senatore Odescalchi al ministro degli affari esteri sopra gl'intendimenti del Governo circa l'Amministrazione delle nostre colonie e la tutela dei nostri emigranti all'estero.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento dell'interpellanza del senatore Odescalchi.

TITTONI, ministro degli affari esteri. Propone che lo svolgimento dell'interpellanza sia rimandato in principio della seduta di sabato.

ODESCALCHI. Consente.

(Così rimane stabilito).

Seguito della discussione del disegno di legge: « Modificazioni ed aggiunte alle disposizioni vigenti intorno all'assistenza sanitaria, alla vigilanza igienica ed all'igiene degli abitanti nei Comuni del Regno » (N. 205).

PRESIDENTE. Ricorda che nell'ultima seduta del mese di luglio venne iniziata la discussione generale di questo disegno di legge e ricorda pure l'ordine del giorno sospensivo proposto dal senatore Cavasola.

Unico oratore iscritto è il senatore Pellegrini, il quale non è presente.

Perciò dà facoltà di parlare al relatore.

INGHILLERI, relatore. Prende la parola quasi per un'autodifesa, specialmente in riguardo agli appunti fatti dal senatore Astengo, per non aver l'oratore tenuto conto nella sua relazione delle osservazioni portate da lui nell'Ufficio centrale.

Quanto agli appunti fatti ne discute partitamente, cominciando da quelli mossi del senatore Cavasola, che fu il più fiero oppositore al disegno di legge, che pare rechi offesa ai principî del Codice civile ed al fondamento del diritto amministrativo.

Quanto ai principî di diritto civile l'oratore crede necessario intendersi sulla questione della retroattività delle leggi cui si è fatto particolarmente allusione, epperò spiega la teoria che, in conformità ai principî del diritto romano e del diritto francese, facendo distinzione tra diritto acquistato e diritto in sospeso, e tenendo conto dei doveri dello Stato, e dei bisogni di un servizio pubblico, fu accolta nel disegno di legge in esame.

Quanto al perturbamento del diritto amministrativo, osserva che i corpi consultivi possono anche avere facoltà deliberative, o potestà giurisdizionali, come per es. il Consiglio superiore dell'istruzione ed il Consiglio di Stato, prima che fosse istituita la IV Sezione.

Ciò posto, e poichè il Consiglio di sanità ha già nella sua genesi facoltà deliberative, come in questioni tecniche, l'oratore non trova strano che questa facoltà sia usata anche in altri riguardi.

In ogni caso questi riguardi, cui l'oratore accenna partitamente, giustificano la potestà deliberante data al Consiglio superiore di

sanità, entro limiti assai ristretti, ed in contestazioni ben definite.

Al senatore Vitelleschi osserva che tutte le leggi apportano delle delimitazioni, e che l'esistenza della libertà è appunto fondata sulla coesistenza di questi limiti.

In conseguenza se per la stabilità dei medici condotti si toglie una certa libertà ai Comuni, non è ciò gran male, quando si pensi che ciò ridonda a vantaggio di questi paria dell'esercito sanitario, di queste sentinelle avanzate e spesso perdute dell'ordinamento sanitario.

L'oratore conforta le sue asserzioni con dati statistici sulla questione della stabilità dei medici, che è contestata soltanto in una terza parte del numero totale dei Comuni.

Quanto alla questione dell'esecuzione della legge ed all'asserita violazione del diritto di proprietà, riscontrata nell'articolo 15, l'oratore spiega che questo non reca nessuna offesa al diritto di proprietà privata e molto meno ancora all'ordinamento amministrativo.

L'articolo incriminato sancisce l'intervento d'ufficio quando o il privato cittadino o il sindaco si rifiutano a provvedere a cosa ad essi imposta dalla legge, la quale non viola la proprietà, imponendo certe condizioni necessarie alla salute degli uomini, quando per un interesse economico si provvede a quella degli animali.

L'oratore conchiude ricordando i benefici venuti alla sanità pubblica dalla polizia zooiatrica cui ha dato opera solerte l'attuale ministro, e confida che il Senato vorrà dare voto favorevole al disegno di legge in discussione, i benefici del quale saranno certamente ancor più cospicui tenuto conto della materia più alta e più complessa che tende a disciplinare.

Presentazione di un progetto di legge.

PEDOTTI, ministro della guerra, presenta il disegno di legge: « Disposizioni per la leva sui nati del 1884 ».

(È trasmesso agli Uffici).

PRESIDENTE. Avverte che gli Uffici saranno convocati sabato prossimo per la loro costituzione e per l'esame di alcuni progetti di legge.

Ripresa della discussione.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, Ministro dell'interno. Fa la storia del disegno di legge, e ricorda i fini importantissimi che esso si propone, perchè il Senato si convinca delle opportunità di ritirare la proposta sospensiva, richiamata alla memoria del Senato dall'onorevole Presidente.

Voci. Ma questa proposta non è in discussione oggi.

PRESIDENTE. Dà lettura della proposta sospensiva presentata nello scorso luglio.

CAVASOLA. Dichiara di ritirare la sua proposta.

Non ripeterà ciò che ha detto in altra seduta; chiarisce soltanto la posizione del progetto di legge quale rimase nel luglio scorso.

Ringrazia il senatore Inghilleri delle parole cortesi e rettifica alcuni degli apprezzamenti da lui fatti.

Afferma che con questa legge si sovverte l'ordine delle competenze, ma esse non si devono confondere con tutti i nostri sistemi amministrativi.

Fa osservare poi al relatore che non contesta l'intervento dei corpi consultivi negli atti deliberativi, ma non trova opportuno che un corpo tecnico speciale diventi giudice di interessi privati, i quali non devono essere sottratti al loro giudice naturale.

Egli non è contrario alla legge, ma non vede ragioni perchè il solo Consiglio superiore sanitario debba giudicare delle spese che da questa legge si pongono a carico dei Comuni e dei proprietari.

Si associa al relatore nel lodare il presidente del Consiglio che ha rafforzato l'organismo centrale della sanità, e fa voti perchè si possa rafforzare l'altro istituto dell'ufficiale sanitario.

Nota le differenze fra il servizio dell'igiene e quello della sanità, ma non vorrebbe a carico dei Comuni gli oneri della preservazione igienica, che dovrebbero essere tutti a carico dello Stato.

Conchiude dicendo che si riserva di presentare emendamenti agli articoli, che si augura saranno accettati dal Senato.

ASTENGO. Si dichiara favorevole al progetto di legge.

Nello scorso luglio fece alcune raccomandazioni, di cui il relatore disse che si sarebbe tenuto conto nel regolamento.

Ad ogni modo si riserva di prendere la parola nella discussione degli articoli.

PATERNO'. Rinuncia alla parola.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Si procede alla discussione degli articoli.

CAVASOLA. Sull'articolo 1, domanda spiegazione circa l'obbligo dell'impianto di laboratori di vigilanza igienica, obbligo che dalla legge del 1888 è fatto ai Comuni che superano i 20,000 abitanti.

Ora è dubbio che la legge attuale faccia, allo stesso scopo, obbligo di costituirsi in Consorzio, anche ai Comuni che hanno un numero inferiore di abitanti.

INGHILLERI, relatore. Chiarisce la portata dell'articolo 1 e rileva che l'istituto dei consorzi di Comuni mira a sgravare i piccoli Comuni da soverchie spese, facilitando l'obbligo fatto loro dalla legge dell'impianto di laboratori di vigilanza igienica.

CAVASOLA. Spiega nuovamente il suo concetto.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Il progetto non impone obblighi nuovi e l'articolo facilita ai Comuni la costituzione dei Consorzi; dunque non si aggravano di alcun nuovo onere, si dà loro solo una facoltà.

CAVASOLA. Ringrazia.

L'art. 1 è approvato nel testo proposto.

Senza discussione si approva l'art. 2.

CAVASOLA. All'art. 3 dichiara che lo approverà; teme però che la dicitura dell'articolo stesso non raggiunga l'estensione necessaria alla sua efficacia.

Propone quindi che dopo il primo comma si aggiunga: « fra la somministrazione dei medicinali è compresa quella dei sieri curativi anche a scopo profilattico ».

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Rileva che la parola « medicinali » comprende tutti i mezzi curativ necessari, ed il volere definire un caso singolo viene a restringere il significato generico della parola, e perciò a limitar la portata della legge e la sua più larga efficacia ed applicazione.

PARONA. Desidera anche egli muovere osservazioni sulla portata della parola « medicinali »; ma, dopo le esaurienti spiegazioni date dal presidente del Consiglio, non ha più ragione di farle.

ASTENGO. Nota che l'art. 3 è il più importante della legge.

Desidererebbe che nel regolamento si andasse molto adagio nello stabilire le norme della somministrazione, per non ricadere negli inconvenienti già altra volta lamentati.

GIOLITTI, presidente del Consiglio e ministro dell'interno. Dichiara che il Regolamento sarà fatto, riducendo ai puri termini del necessario gli oneri dei Comuni.

CAVASOLA. Prende atto delle dichiarazioni del presidente del Consiglio dei ministri, e ritira il suo emendamento.

GIOLITTI, presidente del Consiglio e ministro dell'interno. Aggiunge che nel determinare nel Regolamento i limiti della somministrazione, si terrà certamente conto delle osservazioni del senatore Cavasola, che ringrazia di aver ritirato l'emendamento proposto.

SERENA. Si associa alle raccomandazioni fatte dai senatori preopinanti.

L'oratore è certo che il ministro ha tenuto conto delle condizioni dei Comuni italiani, e che col Regolamento sarà provveduto ad eliminare gl'inconvenienti che la legge può avere.

Tra questi nota specialmente i limiti delle distribuzioni dei medicinali, che l'oratore crede che sarebbe stato meglio, per quanto

difficile, delimitare nella legge. Ad ogni modo confida che a ciò sia provveduto nel Regolamento.

GIOLITTI, presidente del Consiglio. Il senso della legge è quello indicato dal senatore Serena, e l'articolo dice appunto che i Comuni sono tenuti a dare i medicinali se ed in quanto a tale somministrazione non sia provveduto o non si debba provvedere da Opere pie, o con altri mezzi o in virtù di altre leggi.

L'art. 3 è approvato nel testo proposto.

CAVASOLA. All'art. 4 propone che si sopprima la nomina della Commissione giudicatrice per il concorso a medico condotto da parte del Consiglio sanitario provinciale e si rimandi al Consiglio comunale.

GIOLITTI. Rileva le condizioni dei Consigli dei comuni rurali, e ne deduce che molte volte essi non sono al caso di nominare Commissioni esaminatrici che devono essere composte di persone competenti. Inoltre con questa disposizione si mira anche al o scopo di eliminare quelle lotte che oggi succedono di continuo nei piccoli Comuni, contro il medico attuale, per sostituirlo con medico amico o parente di consiglieri, o partigiano dell'Amministrazione al potere.

CAVASOLA. Osserva che la risposta del ministro prova troppo, perchè i Comuni rurali hanno la stessa incompetenza per la nomina di altri funzionari, maestri, segretari comunali, ecc.

Si accontenta che nel Regolamento sia disposto l'intervento del Consiglio provinciale di sanità, quando il Comune non proceda alla nomina del medico.

Del resto non insiste.

GIOLITTI, presidente del Consiglio. Crede sia più difficile per un profano lo scegliere un medico che un maestro elementare; incominciamo ora a provvedere ai medici, poi si provvederà anche ai maestri.

PARONA. Nota che la nomina dei maestri è in primo grado fatta dal Consiglio provinciale scolastico che propone una terna entro la quale deve esser fatta la scelta, il che è già una garanzia.

Inoltre è ben diverso scegliere un maestro da quel che sia lo scegliere un medico.

L'articolo 4 è approvato nel testo proposto.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Levasi la seduta alle ore 18.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 18 febbraio 1904

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14,5.

MORANDO, segretario, legge il processo verbale della tornata precedente, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi i deputati Angelo Lucchini, Maraini e Ridolfi.

(Sono conceduti).

Interrogazioni.

PINCHIA, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde ai deputati Lollini e Comandini, i quali interrogano « per sapere come possa avvenire che, essendosi, in seguito al luttuoso disastro avvenuto in Foligno il 5 agosto 1903 nei lavori per la facciata della Cattedrale, eseguita, a cura del Municipio di quella città, una perizia a tenore della quale il modo di esecuzione dei lavori e la stabilità della nuova opera lasciavano molto a desiderare, sia la perizia medesima rimasta ignota al competente ufficio tecnico regionale per la conservazione dei monumenti e delle opere d'arte ».

È in corso un'azione giudiziaria perchè il Capitolo intraprese i restauri della facciata della Cattedrale di Foligno e li proseguì, non ostante l'ordine di sospensione impartito dall'ufficio regionale dei monumenti, il quale li considerò tali da deturpare quell'insigne monumento.

LOLLINI non comprende come l'ufficio regionale non abbia avuto notizie di una perizia di tre ingegneri comunali i quali attestavano il pericolo derivante dai lavori che si stavano compiendo.

PINCHIA, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, assumerà informazioni su questo particolare che gli sembra inverosimile.

DI SANT'ONOFRIO, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde al deputato Leali che interroga per sapere « se intenda prendere provvedimenti atti a salvaguardare l'incolumità delle persone in caso d'incendio nei teatri di Roma ».

In seguito alla circolare 10 gennaio p. p. mandata a tutti i prefetti, il prefetto di Roma nominò una Commissione la quale suggerì numerosi provvedimenti. Contro di essi alcuni proprietari di teatro inoltrarono un ricorso, che sarà esaminato. Frattanto il Governo non permetterà che la sicurezza dei cittadini sia posta a repentaglio nè dalla ignoranza, nè dall'avidità di speculatori.

LEALI lamenta che alcuni teatri di Roma, come il Valle, continuino ad agire senza che i frequentatori sieno garantiti contro i pericoli d'incendio.

DI SANT'ONOFRIO, sottosegretario di Stato per l'interno, assicura che fu ingiunta dal prefetto l'esecuzione dei lavori indicati dalla Commissione in termini perentorii; che rimangono però sospesi per effetto dei reclami.

POZZI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde al deputato Cottafavi che interroga « per apprendere quali provvedimenti intenda attuare nell'interesse dell'igiene, affinchè sieno sistemate le cave di sterro che, da tanti anni trasformate in paludi, costeggiano molte nostre linee ferroviarie.

Fu nominata una Commissione la quale, nella sua tornata 20 gennaio p. p., dimostrò per l'avvenire la necessità di modificare l'articolo 6 della legge 2 novembre 1901 per assicurare il deflusso alle acque stagnanti nelle cave. Ma il Ministero intende che le cave ora esistenti siano sistemate ed ha dato disposizioni in proposito.

COTTAFAVI vorrebbe che non già si desse il necessario deflusso alle acque stagnanti nelle cave, ma che le cave stesse venissero colmate per restituire a coltura terreni abbandonati o nocivi; ciò che farebbero i frontisti, se esse venissero messe all'asta.

PINCHIA, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde ai deputati Battelli e Imperiale, i quali interrogano « per sapere se coi proventi delle nuove tasse universitarie intenda di aumentare subito gli esigui stipendi degli addetti agli Istituti universitari, come ne fu fatto cenno nella discussione della legge del maggio 1902 ».

Bisognerà attendere che sia compilato il Regolamento.

IMPERIALE prende atto e ringrazia.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, assicura l'onorevole Ciccotti, che lo ha interrogato, per sapere « se e quando intenda presentare il disegno di legge dei provvedimenti per Napoli », che gli studi sono a buon punto e che manca soltanto di prendere gli opportuni accordi con le autorità locali.

CICCOTTI sollecita la presentazione del disegno di legge.

Verificazioni di poteri.

PRESIDENTE pone a partito la proposta della Giunta, di convalidare l'elezione del secondo collegio di Livorno nella persona del deputato Ezio Marzocchini.

(È approvato).

Seguito della discussione del disegno di legge: Provvedimenti per la Basilicata.

SONNINO, parlando sulle disposizioni relative all'enfiteusi, rimaste sospese, svolge il seguente articolo aggiuntivo, dimostrando le differenze che intercedono tra la sua proposta e quella dell'onorevole Alessio:

« In tutte le enfiteusi in perpetuo da costituirsi nella provincia di Basilicata è ammessa, per qualunque durata, fino al massimo di 99 anni, la rinunzia al diritto di affrancazione di cui all'articolo 1564 del Codice civile, a condizione che:

« *a*) la prima concessione sia fatta a chi lavori direttamente e personalmente il fondo;

« *b*) il fondo abbia una estensione non superiore ai 10 ettari;

« *c*) il canone enfiteutico non sia superiore a tre volte l'imposta principale sui terreni che pesa sul fondo stesso, tenuto conto delle riduzioni di aliquota di cui agli articoli 62 e 63 della presente legge.

« Tali concessioni enfiteutiche sono soggette ad una tassa fissa di registrazione di una lira ».

Dimostra la necessità di correggere un errore del nostro Codice civile il quale diede quasi il bando ad un Istituto che riuscirebbe grandemente benefico in molte parti d'Italia ove è necessario intensificare le colture.

Affermato il principio della rinunzia al diritto di affrancazione, dovranno intervenire altre provvidenze legislative le quali assicurino lo svolgimento dell'enfiteusi.

Dimostra altresì l'opportunità di derogare alla legge generale quando questa non si adatti alle condizioni speciali; e d'altronde ricorda che il codice civile già ammette la locazione, per 99 anni dei terreni incolti: per modo che, in fondo, anche la deroga al principio della legge comune si riduce a poca cosa. Il termine di trent'anni sarebbe illusorio; e anche quello, ora proposto, di cinquant'anni è troppo breve.

Prega perciò il Governo e la Commissione di accettare la sua proposta se si vuole efficacemente giovare alla Basilicata. (Approvazioni).

MORANDO, segretario, dà lettura degli articoli 26-*bis* e 26-*ter*, relativi all' enfiteusi, concordati fra il Governo e la Commissione.

GIANTURCO, della Commissione, dà ragione delle nuove proposte della Commissione, dichiarando che l' istituto dell'enfiteusi può ancora rendere utili servigi all'economia agricola del paese, e che giova, perciò, modificare le disposizioni in argomento del Codice civile; disposizioni per le quali, quantunque l' istituto siavi riconosciuto, l'enfiteusi è praticamente quasi impossibile.

Molti economisti e giuristi hanno da tempo riconosciuta la necessità di questa riforma; e la Commissione si compiace, che la tendenza a ricostituire effettivamente l'enfiteusi siasi affermata nelle proposte dell'onorevole Alessio e dell'onorevole Sonnino. Solamente la Commissione, accolto il principio sostanziale di quelle proposte, ha creduto necessario modificarne in qualche parte la forma.

L'oratore enumera e spiega tali modificazioni, rilevando le differenze fra le enfiteusi fra privati e quelle di diritto pubblico; affermando che non si può arrivare alla indivisibilità del fondo; e osservando che già si fa una notevole deroga al Codice civile portando a 50 anni il termine per il diritto e la rinunzia dell'affrancazione, pure lasciando impregiudicate le gravi e complesse questioni che vi si connettono. Ma arrivare a 99 anni non converrebbe. (Approvazioni).

ALESSIO si compiace di aver provocato coi suoi emendamenti queste nuove proposte della Commissione e del Governo. Avrebbe preferito di vedere accolti i suoi articoli che, contrariamente a quanto si è affermato, contemplavano anche il caso di enfiteusi fra privati; ma dichiara di contentarsi delle proposte della Commissione, meno di quella per la indivisibilità del fondo a cui non può rinunziare.

Dice che il principio della indivisibilità del fondo non solamente è accolto in molti paesi d'Europa, ma fu anche ammesso in Italia nella legge per le case popolari; onde non si capisce perchè si voglia rifiutarlo in questa legge, togliendo così alla legge medesima uno dei maggiori benefici che se ne attendono. E quindi in questa parte, mantiene la sua proposta.

GIANTURCO, della Commissione, risponde all'onorevole Alessio insistendo nella dimostrazione che non è possibile accogliere il concetto della indivisibilità del fondo, e che il caso presente non ha alcuna analogia con quello delle case popolari.

CHIMIRRI è da molto tempo convinto della necessità di modificare l' Istituto dell'enfiteusi, che non può avere pratica applicazione per le provincie del Mezzogiorno quale è presentemente. Ma crede che esistano molte illusioni circa la possibilità di ridurre a coltura la terra per mezzo dell'enfiteusi. Ciò che più importa, a suo avviso, è il fornire ai contadini i capitali necessari per la trasformazione delle colture.

CICCOTTI crede che sia da dissipare l'illusione che con l'enfiteusi si possano trasformare le condizioni economiche della Basilicata, e che solo per effetto dell' enfiteusi altre regioni abbiano migliorate le loro colture.

Non basta infatti mettere il contadino nelle condizioni di proprietario, ma occorre fornirgli i capitali ed i mezzi molteplici della coltivazione.

Non è con l'estendere l'enfiteusi, che è una forma primitiva di patto agrario, che si può migliorare l'agricoltura, ma soltanto con l'accrescere ed intensificare la produzione, per giungere a quel collettivismo che è propugnato dal suo partito. (Bene all' Estrema sinistra).

RAVA, ministro dell'agricoltura, si limiterà a brevi dichiarazioni, tanto più che l'accordo è intervenuto fra il Governo e la Commissione.

All'onorevole Sonnino fa osservare che le buone intenzioni del Governo in favore della Basilicata si sono spinte fino al punto di fare alcune innovazioni sul Codice civile.

Non può accettare il termine di 99 anni proposto dall'onorevole Sonnino perchè mal si accorderebbe con le esigenze dell'economia moderna.

Rispondendo all'onorevole Alessio circa la indivisibilità del fondo, rileva i molti inconvenienti a cui darebbe luogo nella pratica l'accoglimento di questo principio, che ad ogni modo si potrebbe rimettere alla discussione sui patti agrari.

All'onorevole Chimirri, che ha citato il caso dell'alienazione del bosco del Montello, fa osservare che con quella ha poca analogia il presente disegno di legge, ed aggiunge che i fondi predisposti dalla Cassa speciale sono adeguati allo scopo.

Rispondendo all'on. Ciccotti, rileva che non si è tenuto conto sufficiente degli effetti che sulle condizioni della Basilicata possono esercitare gli emigranti che ritornano in patria coi capitali accumulati all'estero, e che grandemente potranno giovarsi della enfiteusi. (Approvazioni).

PRESIDENTE indica la modificazioni apportate al testo concordato fra Ministero e Commissione.

ALESSIO insiste nel suo emendamento.

(L'emendamento Alessio non è approvato e si approvano gli articoli 26-*bis* e 26-*ter* concordati).

PRESIDENTE pone in discussione l'articolo rimasto sospeso.

ALESSIO mantiene il termine di sessanta anni per l'affrancazione dei terreni formanti il patrimonio della Cassa.

TORRACA, relatore, accetta.

(È approvato l'articolo 3 così emendato).

PRESIDENTE, mette in discussione l'articolo 25 rimasto sospeso.

ALESSIO osserva che l'articolo deve essere emendato in base alle modificazioni già accettate dalla Commissione.

DE CESARE dà ragione del seguente ordine del giorno firmato anche dall'on. Materi:

« La Camera invita il Ministero perchè nell'interesse della pubblica salute e a difesa di una delle maggiori industrie agrarie dell'Italia meridionale, accogliendo il voto della Camera di commercio di Potenza del 12 dicembre 1903 disponga che il grasso

americano importato in Italia, e venduto nelle prime città come grasso genuino, sia invece venduto con la indicazione precisa e rigorosa di grasso americano, ad uso industriale ».

MATERI rileva che la questione è di interesse generale, e che dovrebbe occuparsene anche la Direzione generale di sanità per gli effetti igienici. (Commenti).

LUZZATTI, ministro del tesoro, accetta l'ordine del giorno purchè sia modificato, dicendo semplicemente « Italia » invece che Italia meridionale.

(L'ordine del giorno è approvato con questa modificazione).

PRESIDENTE osserva che la Commissione propone di sopprimere nell'articolo 25 l'inciso « ma per quanto possibile non inferiore a cinque ettari ».

(L'articolo 25, così modificato, è approvato, e si approva l'articolo 26).

TORRACA, relatore, all'articolo 27, dichiara che la Commissione non accetta gli emendamenti dell'onorevole Alessio riguardanti le istituzioni di pubblica beneficenza.

ALESSIO non insiste.

(È approvato l'articolo 27 e gli articoli 28 e 29).

DI TULLIO, all'articolo 57 dà ragione del seguente emendamento aggiuntivo firmato da altri dieci deputati: « Se per il percorso ferroviario nella provincia di Bari, previsto nell'articolo 56, gli enti locali interrogati, Comuni e Provincie, costituiranno entro due anni dalla pubblicazione della presente legge, un consorzio per la costruzione, a loro spese, d'una ferrovia rapida e diretta da Altamura a Bari, questa sarà preferita al tratto Altamura Grumo. Il Governo concorrerà nella spesa, solo per la somma che ha preventivata per questo ultimo tracciato ».

Rileva come alle comunicazioni dirette fra Matera e Bari meglio si provvederebbe con una ferrovia a scartamento ridotto, e che non presentasse gli inconvenienti del trasbordo. Raccomanda quindi al Governo la proposta.

TORRACA, relatore, prega la Camera di respingere questa proposta, che non avrebbe altro effetto, se non che quello di differire la risoluzione della questione

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici, espone le ragioni, per le quali la proposta dell'onorevole Di Tullio non può essere accolta, assicurando che nessun pregiudizio ne viene agli interessi della provincia di Bari.

DI TULLIO insiste, ritenendo trattarsi di rendere a Bari una doverosa giustizia.

Dichiara di esser disposto a ridurre il termine di un anno.

TORRACA, relatore, non può neppure in questa modificazione accettare la proposta dell'onorevole Di Tullio, osservando che in qualunque tracciato la città di Bari sarà notevolmente avvantaggiata.

PRESIDENTE pone a partito la proposta aggiuntiva dell'onorevole Di Tullio.

(È respinta).

CICCOTTI, all'articolo 57, dà ragione di una proposta aggiuntiva nel senso che, se entro tre anni non abbia luogo la concessione delle linee contemplate in questo articolo il sussidio chilometrico possa essere convertito a favore di tramvie elettriche o a vapore ovvero di servizio di automobili.

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici, assicurando che le nuove ferrovie si faranno senza spesa eccessiva e con grande vantaggio della intera provincia, prega l'onorevole Ciccotti di non insistere nella sua aggiunta.

RUBINI osserva che presentandosi l'opportunità potrebbe ugualmente concedersi la sovvenzione a ferrovie e trazione elettrica. Giudica poi il provvedimento utilissimo della terza rotaia, e crede che possa utilmente applicarsi anche in altre regioni.

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici, conviene nelle osservazioni dell'onorevole Rubini.

CICCOTTI insiste nell'emendamento.

(È respinto).

Approvansi gli articoli dal 57 al 61.

CABRINI, a nome anche di altri colleghi, dà ragione di due articoli aggiuntivi, l'uno diretto a regolare il contratto fra il concessionario di queste ferrovie e i suoi impiegati ed agenti, l'altro diretto a regolare gli orarí e le mercedi degli operai addetti alle costruzioni.

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici, dichiara essere in corso di studio la riforma dei capitolati generali, – così per l'esercizio come per le costruzioni ferroviarie. – Prega quindi l'onorevole Cabrini di non insistere.

CABRINI insiste nel primo dei suoi articoli aggiuntivi.

(È respinto).

Interrogazioni.

MORANDO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto interroga gli onorevoli ministri delle finanze e dell'interno per apprendere se intendano presentare sollecitamente un progetto di legge per la riscossione di tutte le entrate degli Enti locali, secondo il sistema della legge 29 giugno 1902.

« Cottafavi ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dei lavori pubblici per conoscere quando intende dare esecuzione all'ordine del giorno della Camera del 3 giugno 1903 sull'esercizio ferroviario.

« Guicciardini ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare gli onorevoli ministri dell'interno e di agricoltura, industria e commercio per sapere da quali ragioni siano stati indotti a disporre un periodo di osservazione di tre giorni al confine per la esportazione del nostro bestiame, e se di fronte alle lagnanze degli esportatori e al danno che viene alla nostra agricoltura e al commercio del bestiame, non intendano di revocare questo provvedimento.

« Ferrero di Cambiano, Rossi ».

« Interrogo l'onorevole ministro della pubblica istruzione per sapere se non creda opportuno e necessario di rendere di pubblica ragione il risultato dell'inchiesta compiuta dalla Regia Commissione al Conservatorio di Napoli.

« Capece-Minutolo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina per sapere le ragioni della disparità di trattamento fatto ai nostri ufficiali di marina imbarcati su navi destinate nei mari di Estremo Oriente, ai quali – a differenza dei loro compagni dell'esercito – non è concesso di potersi fregiare della medaglia commemorativa di Cina.

« Di Palma ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per apprendere se non intenda prescrivere tassativamente che nelle quietanze per pagamento d'imposta fondiaria sia tenuto distinto in modo preciso e chiaro l'importo dell'imposta erariale da quella dei Comuni e delle Provincie.

« Cottafavi ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dei lavori pubblici per conoscere se e quando intenda presentare in progetti concreti le risoluzioni del Governo, relative al problema ferroviario.

« Alessio ».

« Chiedo d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici, se non creda indispensabile ed urgente la presentazione di una legge, che aggiunga altre opere di bonificazione a quelle di prima categoria già classificate, massime in Calabria, e specialmente nel circondario di Cotrone.

« Lucifero ».

« Il sottoscritto interroga il ministro delle finanze, per conoscere se intende presentare un disegno di legge per abolire il diritto fisso di lire 2 per tonnellata, imposto dalla legge 9 giugno 1901, n. 204, sul sale di Sicilia importato nel continente, e per estendere le concessioni contenute in quella legge al sale di Sicilia destinato alle fabbriche di sapone.

« Libertini Pasquale ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dell'interno sul controllo, che può, giusta le proprie attribuzioni, esercitare la R. Prefettura nel servizio dei tramways urbani di Roma.

« Santini ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dell'interno, per chiedergli se e come intenda provvedere a rendere meno deplorevoli e meno incivili le condizioni di personale sicurezza nell'Agro Romano.

« Santini ».

Sui lavori parlamentari.

GORIO chiede che la Camera incarichi il presidente di nominare un membro della Commissione per la Casa dei veterani in Turate, in luogo dell'onorevole Pozzi.

SOCCI fa la stessa proposta per la Commissione per gli archivi notarili, della quale mancano due commissari.

(Rimane così stabilito).

La seduta termina alle 18.

DIARIO ESTERO

L'*Agenzia Telegrafica Russa* pubblica il seguente comunicato del Governo:

« Sono trascorsi otto giorni dacchè la Russia fu scossa da profonda indignazione contro un nemico, che improvvisamente ruppe i negoziati e, con attacco traditore, volle ottenere un facile successo in una guerra da lungo tempo desiderata.

« Il popolo russo, con comprensibile impazienza, desidera una pronta rivincita ed attende febbrilmente le notizie dell'Estremo Oriente.

« L'unione e la potenza del popolo russo fanno indubbiamente prevedere che il Giappone avrà il castigo che si merita pel tradimento e per la provocazione alla guerra, mentre il nostro Sovrano adorato desidera conservare la pace fra tutte le nazioni.

« Le condizioni in cui si svolgono le ostilità ci costringono ad attendere con pazienza le notizie dei successi delle nostre truppe, i quali non possono avvenire prima che l'esercito russo proceda ad azioni decisive. La lontananza del territorio ove si svolgono le ostilità ed il desiderio dello Czar di conservare la pace resero impossibile di preparare la guerra di lunga mano. Ora si richiede alla Russia molto tempo per infliggere ai giapponesi sconfitte degne della sua potenza, risparmiando lo spargimento del sangue dei suoi figli.

« Per dare la meritata punizione alla nazione che ingiustamente ha provocato la lotta, la Russia deve attendere gli avvenimenti pazientemente, essendo sicura che il suo esercito farà centupla vendetta della provocazione.

« Le operazioni militari per terra sono ancora in un avvenire lontano; e non si potranno avere presto notizie dal teatro della guerra.

« Lo spargimento di sangue inutile non è degno della grandezza e della potenza della Russia. La nostra patria manifesta una così grande unione e un tal desiderio di sacrificî a vantaggio della causa nazionale, che è dovere comunicare immediatamente all'intera nazione ogni notizia vera che provenga dal teatro della guerra ».

***

Per definire la dibattuta questione del contegno della Germania, la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* pubblica un comunicato ufficioso così concepito:

« In vista della situazione nell'Estremo Oriente, le potenze non interessate si sono affrettate lodevolmente a proclamare la loro neutralità. Secondo un telegramma dalla Cina, anche questa ne ha seguito l'esempio, cosicchè si spera che la guerra non uscirà dai presenti definiti confini.

« Ora, un corretto contegno delle popolazioni può aiutare molto i Governi nei loro sforzi per mantenere l'incendio entro ristretti limiti. Quale peso si dia a tale contegno a Londra e a Parigi fu dimostrato recentemente dal fatto che, malgrado la nota simpatia delle classi dirigenti inglesi pel Giappone, le prime notizie favorevoli furono ricevute senza esaltazione e con calma e imparzialità. È doveroso quindi che il popolo segua gli avvenimenti spassionatamente ed eviti di mostrare simpatie e dar seguito a rancori per partigianeria verso altri popoli ».

***

Telegrafano da Belgrado, 16 febbraio:

Le notizie del movimento albanese sono molto inquietanti e fanno una profonda impressione.

Il fatto che, secondo informazioni autentiche, il noto capo albanese, Schukly bey, ha abbandonato con un grosso nerbo di truppe Ueskub, per recarsi a Diakova, dimostra che la situazione colà è molto grave. Gli albanesi vanno raccogliendosi da tutte le parti e, secondo notizie autentiche, si tratterebbe di un'organizzazione per un movimento preparato da lunga mano contro l'opera delle riforme.

Gli scontri di truppe turche cogli albanesi nel territorio di Diakova sono sempre più frequenti. Gli albanesi incendiarono la casa dell'esattore delle imposte a Diakova. Essi furono respinti da soldati di truppe regolari, ma, a quanto si vocifera nei dintorni di Datuscha, avrebbero inflitto una grave sconfitta a Scelmi pascià che li inseguiva.

***

Il *Tageblatt*, di Berlino, pubblica un'intervista del suo corrispondente balcanico col delegato russo a Salonicco, console generale Demerik.

« Non è escluso – dichiarò l'intervistato – che la Turchia e gli altri Stati balcanici ritengano giunto il momento di ricorrere alle armi.

« Se si venisse ad una guerra, credo che l'Austria-Ungheria assumerà lealmente quella parte che toccherebbe a noi, se non fossimo impegnati nell'Estremo Oriente ».

***

Il giornale ufficiale di Amsterdam pubblica che il 13 corrente fu ratificata tra l'Olanda e la Danimarca una Convenzione, in forza della quale tutte le controversie fra i due paesi dovranno sottoporsi al Tribunale arbitrale dell'Aja.

***

Il trattato franco-siamese, notificato ieri, mantiene alla Francia tutti i vantaggi assicuratile nel trattato del 1902.

Contiene inoltre molte clausole le quali assicurano alla Francia la completa influenza economica e politica sulla popolazione siamese nelle provincie del litorale.

Il Siam istituirà in queste provincie una polizia formata da indigeni, i cui ufficiali saranno francesi.

La Francia terrà occupato Schantabun finchè sarà fissato il nuovo confine franco-siamese da una speciale Commissione mista.

La questione della tutela degli stranieri è stata regolata in conformità al desiderio della Francia.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi, con la R. nave *Liguria*, è partito stamane da Bahia Blanca per Callao.

R. Accademia dei Lincei. — La Classe di scienze morali, storiche e filologiche terrà seduta il 21 corr., alle 15, nella residenza dell'Accademia (Palazzo già Corsini, via della Lungara).

Al Collegio Romano. — Una conferenza sulla Siberia, e più particolarmente sulla ferrovia transiberiana che l'attraversa, spingendosi dal Boihal a Port-Arthur, doveva necessariamente richiamare ieri un pubblico fine e intelligente nell' Aula Magna del Collegio Romano.

Il conferenziere fu il sacerdote Salvatore Minocchi; egli l'anno passato, per straordinaria concessione del Governo russo, mercè i buoni uffici della principessa Marinhkine, ebbe il permesso di visitare le varie colonie italiane disseminate in quelle regioni. Di ritorno da poco dalla Russia, il Minocchi ha voluto render conto, anche pubblicamente, del suo operato, esponendo in una conferenza le proprie osservazioni, non solo sui paesi visitati, ma anche sulla convenienza di una periodica immigrazione italiana.

Da qui il titolo: *Il presente e l'avvenire degli italiani in Siberia*, dato alla conferenza stessa.

Il Minocchi ha esordito facendo una comparazione fra i mezzi di trasporto di un tempo e gli odierni; fra l'ideale vagheggiato, sino da parecchi e parecchi anni or sono, di una ferrovia da Alessandria al Capo, da Pietroburgo a Pechino e la sua attuazione d'oggi; per concluderne che quel che sembrava follia allora è realtà adesso, o quasi.

Dopo di aver negato essere la Siberia una regione incolta e la Russia un paese refrattario alla civilizzazione, ha mostrato, per mezzo di parecchie proiezioni luminose, varie città asiatiche, Tomsk fra le altre, ricche di palazzi sontuosi e di alberghi forniti di tutto il *comfort* possibile o desiderabile, e nelle quali la vita industriale e commerciale si esplica egualmente che nelle città europee.

Egli ha illustrato e descritto inoltre il tracciato della famosa Transiberiana, sulla quale sono oggi fissi gli occhi degli strateghi a cagione della negata sua potenzialità di trazione e di costruzione.

Per circa un'ora e mezza il pubblico convenuto alla conferenza ha potuto rendersi conto - conto relativamente esatto - delle steppe sulle quali si stende la via ferrata, delle montagne che attraversa, delle colline che valica, dei laghi che sorvola mediante potenti *ferry-boats*, che possono trasportare sino a 30 vagoni.

L'accenno all'aiuto morale e materiale ricevuto da S. M. la Regina Madre - presente alla conferenza - fu coperto da prolungati e unanimi applausi.

Il conferenziere accennò infine alle enormi ricchezze disseminate in quelle estreme regioni - nella Manciuria in ispecie - nelle quali l'oro, l'argento e le pietre preziose si trovano « graffiando appena il terreno »; e terminò facendo l'apologia della pace, dell'amore, della concordia reciproca, perchè gli uomini possano raggiungere l'ideale comune, il conseguimento, cioè, dei benefizî che la terra rende a coloro che sanno degnamente sfruttarla.

Oltre S. M. la Regina, erano presenti alla conferenza la marchesa Adelaide Capranica del Grillo, presidente della *Società per l'istruzione della donna*, S. E. il ministro della Pubblica Istruzione, il comm. Bodio, ed uno stuolo numeroso di gentildonne ed uomini politici, che unanimi applaudirono il valente oratore.

La campagna antimalarica del 1903. — Alla Presidenza della Croce Rossa è pervenuta la relazione sulla campagna antimalarica dal luglio al novembre del 1903.

Redatta accuratamente dal prof. Postemski, la relazione reca dei dati confortanti sugli effetti dell'opera umanitaria intrapresa dalla Croce Rossa.

Con un contributo per la campagna compiuta di L. 44,074, cogli aiuti degli Ospedali riuniti di Roma, si è potuto provvedere a 7 stazioni sanitarie (una di più del 1902). Il personale assunto in servizio fu di 40 medici assistenti di 1ª e 2ª classe, e di 32 infermieri.

La popolazione stabile delle 7 zone affidate al servizio della Croce Rossa ascese a 1804 individui, la mobile a 12,098 oscillante fino a raggiungere pel periodo di un mese un minimo di 1585.

La percentuale dei malarici fu del 24,7 circa per la popolazione stabile, e del 9 circa per quella mobile. Considerando i casi primitivi di malaria sulla totalità degli abitanti presunti immuni, si ha la percentuale dell' 8,4 per gli abitanti stabili e dell' 1,7 per i mobili; per i casi recidivi si ha la percentuale del 19 sulla popolazione stabile e del 7,6 sulla mobile. Da ciò risulta che i casi primitivi di malaria sono di molto inferiori ai casi recidivi; e ciò dimostra l'efficacia della cura profilattica.

Società Geografia italiana. — Nella prossima domenica 21 corrente, alle ore 16 1/2, nella grande Aula del Regio Liceo E. Q. Visconti, Piazza del Collegio Romano, il prof. Gustavo Coen svolgerà il tema:

« Il risveglio economico dell'Oriente Asiatico e la pretesa decadenza della Gran Bretagna ».

L'Associazione della stampa avverte che l'elenco completo dei biglietti vincenti gli abbonamenti gratuiti dei giornali, sorteggiati nel veglione della Stampa, è pubblicato oggi 19, dal giornale *La Capitale*.

Per i commercianti con Costantinopoli. — La Camera di Commercio ed Arti di Roma invita gli esportatori del Distretto, che hanno rapporti d'affari con Costantinopoli, a recarsi alla locale Camera di Commercio per comunicazioni urgenti.

Servizio telefonico interrotto. — Continua l'interruzione telefonica fra Parigi e Torino.

Tariffe telegrafiche per l'Annam, la Cocincina, il Siam ed il Tonchino. — Il « Bollettino del Ministero delle Poste e Telegrafi » reca che dal 1° febbraio prossimo le tasse per parola da applicarsi ai telegrammi diretti dall'Italia ai sottonotati paesi sono ridotte come segue:

	Annam e Tonchino	Cocincina	Siam
Via Malta-Singapore . . . . Via Austro-russo-persiana-Singapore.	5.50	4.75	5.35
Via Turchia-Singapore	5.25	4.50	5.10

In conseguenza delle riduzioni suddette, la via *Turchia-Singapore* diviene la via meno costosa per la Cocincina ed il Tonchino. Però gli uffici continueranno a consigliare ai mittenti dei telegrammi diretti all'Annam, Cocincina e Tonchino l'uso della via *Malta-Singapore*, e per quelli diretti al Siam l'uso della via *Malta-Moulmein*, per maggiore sicurezza dei recapiti.

Il movimento carovaniero nell'Eritrea. — Dal *Bollettino Ufficiale* della Colonia Eritrea si hanno le seguenti cifre sul movimento delle importazioni e delle esportazioni nell'ultimo trimestre del 1903, nelle regioni del Barca, del Mareb e dello Seimezana con quelle d'oltre confine.

L'*importazione* ammontò a talleri di Maria Teresa 321,606, pari a lire italiane 755,901, e comprese caffè, pelli, miele, cera, bestiame, burro, cipolle, datteri, barberi, sesamo, sandali, avorio, orò e vestiario indigeno.

L'*esportazione* ammontò a talleri di Maria Teresa 338,439, pari a lire italiane 795,331,60 e comprese cotonate, petrolio, granaglie,

bestiame, liquori, spezie, tappeti, seterie, chincaglierie, ferramenta, sale, lamine, binocoli, stuoie, vino, legname, generi alimentari e cemento.

I lavori del Sempione. — L'ultimo Bollettino dei lavori del traforo del Sempione segna: Lunghezza della galleria di avanzamento alla fine di gennaio 1904 a Briga metri 10.144; ad Iselle metri 7,752.

Progresso mensile: a Briga metri 0; ad Iselle metri 146. I lavori di avanzamento della galleria di base a Briga non sono ancora ripresi.

Il 25 gennaio fu estratta fino alla fronte d'attacco l'acqua che riempiva la galleria in contropendenza e proveniente da due sorgenti calde della portata di litri 63 al secondo.

Il prosciugamento viene fatto con due pompe installate ai chilometri 10.071 e chilometri 10.090.

Continuati i lavori all'avanzata della galleria con perforazione meccanica, il 31 gennaio si cominciò a perforare la traversale al chilometro 10.33 partendo dal tunnel I.

Ad Iselle, regolarità di lavoro. Si attraversarono micaschisti granitiferi, con media di metri 4.71 per giornata di lavoro.

Marina militare. — La R. nave *Urania*, agli ordini del comandante Cutinelli, partì ieri da Taranto per Massaua.

Marina mercantile. — Ieri l'altro il piroscafo *Ischia*, della N. G. I., partì da Bombay per Hong-Kong ed il piroscafo *Centro America*, della Veloce, da Trinitad proseguì per Colon. Ieri i piroscafi *Città di Genova* e *Duca di Galliera*, della Veloce, partirono il primo da Napoli per il Brasile ed il secondo da Barcellona per Genova.

ESTERO.

Apertura di uffici telegrafici nelle Indie neerlandesi. — Il 15 e 26 gennaio, sono stati aperti al servizio internazionale gli uffici di *Panghalpinang* e di *Muntok*, nell'isola di *Banka;* l'ufficio di *Tandjoeng-Pandan*, nell'isola di *Belliton* e l'ufficio di *Pontianak*, nell'isola di *Borneo*.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

ROMA, 18. — La Legazione del Giappone comunica all'*Agenzia Stefani* il seguente telegramma:

« *Tokio, 17.* — Una flottiglia di controtorpediniere giapponesi si diresse, il 13 corr., durante un uragano di vento e di neve, verso Port Arthur, ed il 14 corr., alle ore 3 del mattino, la controtorpediniera giapponese *Assaghiri*, sfidando il fuoco dei forti e delle navi russe, lanciò una torpedine contro una nave esploratrice russa, riuscendo poi a raggiungere la flottiglia giapponese.

« Lo stesso giorno, verso le ore 5 del mattino, la controtorpediniera giapponese *Hayatori*, malgrado il fuoco nemico, avvicinandosi all'entrata del porto, vide due navi russe, contro una delle quali lanciò una torpedine.

« Dopo aver constatato che il colpo aveva prodotto un'esplosione sopra la nave russa colpita, l'*Hayatori* potè raggiungere illesa la flottiglia giapponese ».

BERLINO, 18. — L'Imperatore Guglielmo ha informato lo Czar e l'Imperatore del Giappone che gli ospedali tedeschi di Tsin-tau e di Yokohama sono a disposizione dei feriti russi e giapponesi.

LONDRA, 18. — Il *Lloyd* ha ricevuto il seguente telegramma da Port Said: Stamane il vapore *Persia* della *Anchor Line* è giunto col carico in fiamme.

Il *Persia* proviene da Bombay ed è diretto a Liverpool.

L'AJA, 18. — La pubblicazione della sentenza relativa alla questione di priorità sollevata dalla Germania, dall'Inghilterra e dall'Italia rispetto alle rendite doganali assegnate dal Venezuela al pagamento dei reclami, è stata fissata pel 22 invece che pel 27 corrente.

VIENNA, 18. — L'Imperatore ha ricevuto l'arcivescovo cattolico di Sofia, monsignor Menini.

La *Neue Freie Presse* dice che l'Imperatore gli ha espresso la speranza che le riforme in Macedonia saranno applicate e che la pace sarà mantenuta.

L'arcivescovo ha dichiarato all'Imperatore che il Comitato macedone lo aveva informato che esso avrebbe rispettato le riforme applicate.

L'arcivescovo partirà dopodimani per Roma per riferire al Papa sulla situazione nella Macedonia.

CE-FU, 18. — È giunta la nave da guerra austro-ungarica *Aspern*.

PIETROBURGO, 18. — Il luogotenente imperiale nell'Estremo Oriente, ammiraglio Alexeieff, comunica oggi i seguenti particolari sul combattimento di Port Arthur del 9 corrente:

« Dopo l'attacco notturno fatto dalle torpediniere giapponesi, la flotta giapponese, composta di sedici navi di battaglia, si scorgeva alle ore 10,30 ant. davanti a Port Arthur. La sua comparsa venne segnalata dalle stazioni della costa, nonchè dalle navi della nostra squadra, che, composta di 5 corazzate, 5 incrociatori di prima e seconda classe e 15 torpediniere appartenenti alla squadra che batteva la bandiera del vice-ammiraglio Stark e del contrammiraglio Uchtomski, si trovava in linea di battaglia disposta nella rada di Port Arthur.

« Subito le batterie della costa si preparavano a ricevere l'avversario. La nostra squadra levò l'àncora, disponendosi al combattimento ed al fuoco delle navi giapponesi, la flotta e le batterie russe risposero insieme con fuoco nutrito.

« Presero parte al combattimento le corazzate *Pietroparlosk*, comandata dal capitano Tschernychoff, *Poltawa*, comandata dal capitano Uspenski, *Pevesviel* che inalberava la bandiera del contrammiraglio Uchtomski, comandata dal capitano Boissmann, *Pobieda*, comandata dal capitano Sazarenny. Vi parteciparono inoltre gli incrociatori di prima classe *Bajan*, comandato dal capitano Wiren; *Diana*, comandato dal capitano Zalewski; *Ashold*, comandato dal capitano Gramatschikoff, gli incrociatori di seconda classe *Bojarin*, comandato dal capitano Saritscheff; *Nowik*, comandata dal capitano Jessen.

« Vi parteciparono pure le corazzate ancorate *Cesarevic*, comandata dal capitano Grigorovich; *Retvisan*, comandata dal capitano Sensnovich e l'incrociatore *Pallada*, comandata dal capitano Kossovich, che erano rimaste danneggiate nell'attacco notturno.

« Vi parteciparono pure la nave trasporto *Angara*, comandata dal capitano Suchomlin, le torpediniere di prima e seconda classe *Wuimatelnyi*, comandata dal capitano Simon; *Wlastny*, comandata dal luogotenente Karzow; *Bojewoi*, comandata dal capitano Jelissejw; *Berstraschny*, comandata dal capitano Zimmermann; *Besposchtschadny*, comandata dal luogotenente Likin; *Wuschitelnj*, comandata dal luogotenente Poduschkin; *Winossliwy*, comandata dal luogotenente Richter; *Grosovoy*, comandata dal luogotenente Scheltinga; *Rasjaschltchi*, comandata dal capitano Simonow; *Rjeschitelny*, comandata dal luogotenente Korniljew; *Ssilny*, comandata dal luogotenente Chodorowich; *Sleregusehtschi*, comandata dal luogotenente Kusminkarawaieff; *Sstoroschew*, comandata dal capitano Kitkin; *Smiely*, comandata dal capitano Schultz; *Sserdivi*, comandata dal luogotenente Kusminkarawajeff.

« Durante il combattimento le dette torpediniere si tenevano a destra della squadra russa alla distanza da 10 a 15 *kabeltau* (misura navale russa) in attesa dell'avvicinarsi della squadra nemica ed in attesa dell'ordine di attaccarla. Le batterie di costa erano sotto la direzione superiore del comandante Kwatunschen e l'artiglieria da fortezza al comando del maggior generale Bjelow.

« Il risultato della battaglia è ancora difficile a determinarsi; ma, secondo le osservazioni delle nostre navi, si può supporre che parecchie navi della flotta nemica abbiano sofferto avarie, ciò che spiega perchè i giapponesi abbiano evitato un combattimento ulteriore, quantunque disponessero di forze molto superiori alle nostre.

« Secondo il parere dei comandanti delle navi, i nostri equipaggi si batterono con moltissimo valore. Perciò ho conferito molte onorificenze cavalleresche dell'Ordine di San Giorgio agli ufficiali ed agli equipaggi.

« Le nostre perdite nella squadra furono cinque ufficiali feriti, quattordici soldati morti e sessantanove feriti.

« Della guarnigione della fortezza vi fu un soldato morto, uno gravemente e cinque leggermente feriti.

« Comunicando alla Maestà Vostra questi particolari, sono lieto di potere aggiungere che la marina e le truppe di terra dell'Estremo Oriente sono animate dal più vivo desiderio di misurarsi corpo a corpo col nemico impudente, per adempiere il loro dovere di fronte al loro adorato Sovrano e difendere fermamente ed incrollabilmente l'onore e la gloria dell'amata patria ».

SEOUL, 18. — Duemila russi sono giunti a Ouidjou ed altri tremila a Chen-lion-cheng.

Un combattimento coi giapponesi è atteso nella provinvia di Phyon-yang.

CAPETOWN, 18. — In seguito al risultato delle ultime elezioni, il primo Ministro, Gordon Sprigg, ha presentato le sue dimissioni.

L'Alto Commissario per l'Africa Meridionale, lord Milner, ha incaricato il dott. Jameson di costituire il nuovo Gabinetto.

PORT ARTHUR, 18. — Qui ed in Manciuria tutto è tranquillo.

I due eserciti continuano la loro concentrazione. Le truppe che si trovano in mare presso Ta-lien-wan hanno scorto iersera numerosi fuochi, ma questi si spensero tosto.

Le riparazioni delle navi che erano state avariate in seguito all'attacco colle torpedini proseguono alacremente, cosicchè esse potranno presto riprendere il mare.

Il Governatore *ha* visitato personalmente le batterie, ha ringraziato gli artiglieri ed ha distribuito molte decorazioni dell'Ordine di San Giorgio per la battaglia del 9 corrente.

Giunge notizia che la flotta giapponese si è divisa in due parti. delle quali una sorveglia lo sbarco delle truppe giapponesi presso Chemulpo e Fusan, l'altra protegge la costa del Giappone contro un eventuale attacco della squadra di Vladivostock.

SALONICCO, 18. — Gli albanesi, che circondavano Schemsi pascià ed i *basci buzuks*, sono stati sconfitti dai rinforzi turchi sopraggiunti, ed hanno avuto ottocento fra morti e feriti. Anche le perdite dei Turchi sono gravi.

CAPETOWN, 19. — Il dott. Jameson ha accettato l'incarico di costituire il nuovo gabinetto.

PARIGI, 19. — Iersera, alla fine della seduta della Camera dei deputati, il presidente Brisson annunziò che il deputato De Pressensè ha presentato la relazione sul progetto di legge del Ministro degli affari esteri, Delcassé, per un credito di 3,750,000 franchi, destinati all'acquisto ed ai restauri del palazzo Farnese a Roma.

BELGRADO, 19. — Secondo notizie da Djakova è avvenuto un nuovo scontro fra le truppe turche e gli Arnauti. Un battaglione turco sarebbe stato annientato e Schemsi pascià ferito. Finora trentamila Arnauti parteciperebbero al movimento.

LONDRA, 19. — La Legazione giapponese ha ricevuto un dispaccio ufficiale da Tokio il quale dice che nessun tentativo fu fatto ancora dai giapponesi per sbarcare truppe presso Pigeo-bay o nelle vicinanze di questa località. Finora nessuna nave giapponese è stata distrutta: le navi da combattimento della squadra giapponese sono virtualmente intatte.

VIENNA, 19. — *Delegazione austriaca.* — Continua la discussione del bilancio della guerra. Parecchi oratori, appartenenti a vari partiti, si dichiararono soddisfatti e rassicurati delle spiegazioni del ministro della guerra, generale Pitreich, riguardo alla soluzione della questione dei nuovi cannoni.

I delegati tedeschi affermano che le concessioni militari fatte all'Ungheria costituiscono un pericolo per l'unità dell'esercito.

Il principe di Schoenburgh rileva la necessità di votare le domande dell'amministrazione dell'esercito.

LONDRA, 19. — *Camera dei Comuni.* — Il sotto segretario parlamentare per gli affari esteri, conte Percy, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che l'Inghilterra non può basarsi sul mancato sgombro dei russi dalla Manciuria per consigliare la Cina a denunziare il trattato di Aigan e soggiunge che i regolamenti pubblicati in Egitto, riguardo alla navigazione nel Canale di Suez, sono conformi alle convenzioni fra le potenze.

LONDRA, 19. — La Legazione del Giappone comunica una nota la quale dice: « Secondo informazioni pervenute al *Times* da Pechino, il rapporto dell'ammiraglio Alexeieff, in data del 14 corr., segnala sette navi russe fuori di combattimento; soggiunge che i giapponesi furono cacciati dalla ferrovia presso Ching-Ceu, che settanta russi furono uccisi e centocinquanta giapponesi furono fatti prigionieri.

Inoltre, secondo informazioni da fonte russa, vi sarebbero 11 navi russe fuori di combattimento e 15 navi giapponesi avariate.

La Legazione smentisce tali informazioni, rilevando che non vi fu nessuno sbarco e nessun combattimento.

PORT ARTHUR, 19. — Il corrispondente del *Novi Kraj* da Nagasaki scrive: I giapponesi catturarono a Nagasaki i vapori russi *Manciuria*, *Schilka* e *Mukden*, che erano stati noleggiati dalla Casa *Guensburg Preschki und Schleipner*. Il *Mukden* fu tosto rilasciato è trasportato a Ce-fu.

Il corrispondente rileva la completa indifferenza della popolazione giapponese per la guerra e la mancanza di ogni movimento patriottico. Egli riferisce inoltre che i vapori noleggiazi dalla Casa Guensburg, carichi di bestiame e diretti a Port Arthur, vennero scaricati.

Molti soldati cinesi si vedono nelle stazioni fra New-Chuang ed Jnkeu.

La costa da Tchi-Chao a Port Arthur è severamente sorvegliata.

Le riparazioni alle corazzate *Cesarevitch* e *Retvisan* ed all'incrociatore *Pallada* procedono alacremente, e si prevede che presto saranno terminate.

Negli ultimi giorni tutto procedeva tranquillo a Port Arthur, ad Jnkeu e sulla linea ferroviaria cinese.

PIETROBURGO, 19. — L'*Agenzia telegrafica russa* ha da Port Arthur:

La popolazione manciù vende ovunque volentieri alle truppe cavalli e viveri.

Secondo informazioni da fonte giapponese, non si rileva fra i giapponesi un grande slancio di sentimenti patriottici. Sembra che la guerra, artificialmente provocata dal partito militare e dalle eccitazioni inglesi, sia impopolare nella maggior parte del popolo, il quale sopporta tutti i gravami della guerra.

La notizia pubblicata dai giornali inglesi che le linee telegrafiche e telefoniche nei dintorni d'Inkeu sono state distrutte dalla plebe cinese e che le comunicazioni terrestri sono interrotte con Dalny, è una invenzione che tende ad eccitare il patriottismo dei giapponesi, i quali rimangono finora indifferenti. È solamente il partito *chauviniste* giapponese quello che ha costretto il Governo a fare il passo imprudente di dichiarare la guerra. Secondo una notizia proveniente da Pechino i giapponesi avrebbero trasportato molto materiale per falsificare biglietti di Banca russi e danneggiare così il tesoro russo.

Questa notizia tende a spingere i giapponesi a falsificare i biglietti di Banca russi, nella speranza che dopo la fine della guerra, i russi debbano rimborsarli.

Le autorità di Yiring e di Ziziker fanno appello alla popolazione cinese perchè si mantenga tranquilla, confidi nelle autorità russe e non creda alle voci sparse dai giapponesi.

PARIGI, 19. — Il *Petit Journal* ha da Nizza che il Principe Gioacchino, secondogenito dell'Imperatore Guglielmo, ha passato alcuni giorni in incognito a Nizza ed è ripartito indi per Genova.

SOFIA, 19. — Il Governo ha preso provvedimenti analoghi a quelli dello stato d'assedio lungo la frontiera turca onde impedire l'entrata di bande in Turchia; ed ha ordinato l'invio di tutti i rifugiati macedoni dalle città di frontiera nell'interno del paese.

Per esercitare una rigorosa sorveglianza alla frontiera il Governo ha posto le autorità amministrative delle località limitrofe alla Turchia agli ordini delle autorità militari, le quali saranno incaricate dei servizi di polizia e di pubblica sicurezza lungo la frontiera meridionale.

TRIESTE, 19. — Il vapore *Adria*, della Compagnia ungherese, si è incagliato presso Punta Nera.

Un rimorchiatore da Pola ed un vapore da Fiume sono partiti per recargli soccorso.

PIETROBURGO, 19. — Il segretario di Stato Kokovzow è stato nominato gerente del Ministero delle finanze.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 18 febbraio 1904

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50,60.
Barometro a mezzodì	750,75.
Umidità relativa a mezzodì	85.
Vento a mezzodì	S.
Stato del cielo a mezzodì	pioviggina.
Termometro centigrado — massimo	12,6.
Termometro centigrado — minimo	5°,2.
Pioggia in 24 ore	3,1.

18 febbraio 1904.

In Europa: pressione massima di 762 in Sicilia, minima di 734 sul passo di Calais.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso di 1 a 3 mill. in Piemonte, Liguria e Sardegna; temperatura irregolarmente variata; venti forti intorno a ponente; pioggie sparse; mare agitato.

Tende a formarsi una nuova depressione secondaria sull'Alta Italia: barometro minimo tra 752 e 753 sul golfo Ligure, massimo a 762 in Sicilia.

Probabilità: venti forti moderati; cielo nuvoloso con pioggie; mare agitato, qua e là grosso.

N. B. — Alle ore 14,30 è stato telegrafato ai semafori di alzare il cono Sud.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica
Roma, 18 febbraio 1904

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	sereno	mosso	13 5	3 2
Genova	sereno	legg. mosso	12 2	7 9
Massa Carrara	1/4 coperto	calmo	11 5	2 5
Cuneo	sereno	—	11 4	3 0
Torino	sereno	—	11 0	5 0
Alessandria	sereno	—	12 0	1 2
Novara	sereno	—	10 8	1 1
Domodossola	sereno	—	12 3	0 2
Pavia	sereno	—	12 3	2 1
Milano	1/4 coperto	—	10 2	2 1
Sondrio	3/4 coperto	—	7 6	0 3
Bergamo	sereno	—	8 8	3 0
Brescia	sereno	—	9 6	2 7
Cremona	1/4 coperto	—	11 4	2 9
Mantova	sereno	—	10 0	5 0
Verona	1/4 coperto	—	9 4	2 6
Belluno	coperto	—	6 7	— 1 0
Udine	3/4 coperto	—	8 6	2 8
Treviso	3/4 coperto	—	9 0	5 2
Venezia	coperto	calmo	10 1	3 6
Padova	coperto	—	10 3	3 3
Rovigo	coperto	—	12 5	3 0
Piacenza	sereno	—	11 8	2 7
Parma	1/2 coperto	—	12 2	4 1
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	12 0	4 0
Modena	3/4 coperto	—	13 4	2 5
Ferrara	3/4 coperto	—	12 3	3 5
Bologna	1/2 coperto	—	12 9	5 2
Ravenna	1/2 coperto	—	13 6	2 5
Forlì	3/4 coperto	—	13 6	5 4
Pesaro	coperto	agitato	14 0	4 7
Ancona	piovoso	legg. mosso	14 7	5 6
Urbino	coperto	—	9 2	3 3
Macerata	coperto	—	10 8	4 3
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	coperto	—	9 6	1 8
Camerino	coperto	—	8 5	0 5
Lucca	1/4 coperto	—	12 4	4 0
Pisa	sereno	—	14 0	5 6
Livorno	1/4 coperto	agitato	12 5	7 0
Firenze	coperto	—	11 8	3 5
Arezzo	3/4 coperto	—	10 3	3 6
Siena	3/4 coperto	—	10 2	5 3
Grosseto	1/4 coperto	—	12 0	8 2
Roma	coperto	—	13 7	7 5
Teramo	coperto	—	12 2	5 2
Chieti	coperto	—	10 6	— 0 3
Aquila	coperto	—	6 0	0 2
Agnone	coperto	—	9 0	— 0 3
Foggia	piovoso	—	10 8	4 4
Lecce	coperto	calmo	14 2	7 2
Bari	coperto	—	15 0	8 1
Caserta	piovoso	—	13 6	5 9
Napoli	1/4 coperto	tempestoso	13 4	7 8
Benevento	piovoso	—	12 0	6 0
Avellino	temporalesco	—	10 4	4 7
Caggiano	temporalesco	—	9 0	0 2
Potenza	nevoso	—	6 4	0 6
Cosenza	coperto	—	12 5	7 5
Tiriolo	piovoso	—	8 0	— 2 0
Reggio Calabria	coperto	mosso	16 4	9 8
Trapani	coperto	molto agitato	16 5	10 3
Palermo	piovoso	grosso	16 4	6 7
Porto Empedocle	piovoso	agitato	16 0	10 0
Caltanissetta	coperto	—	12 8	4 0
Messina	coperto	mosso	15 4	7 8
Catania	piovoso	calmo	18 0	7 4
Siracusa	1/2 coperto	legg. mosso	18 7	7 4
Cagliari	3/4 coperto	agitato	15 0	4 5
Sassari	3/4 coperto	—	10 8	6 3

Direttore: G. B. Ballesio. Tipografia delle Mantellate. Tumino Raffaele, *gerente responsabile.*